

IL DISCEPOLO

UN PORTO SICURO PER TUTTI COLORO CHE CERCANO
LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA



NUMERO SPECIALE SCIE CHIMICHE, PERCHÉ?

ANNO 3 - NUMERO SPECIALE
OTTOBRE 2010
COPIA GRATUITA

COPYRIGHT 2007
DRACO EDIZIONI

PROVVEDIMENTO DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI MODENA ISCRITTO AL N. 1866 DEL 19/02/2008
DEL REGISTRO STAMPE E PERIODICI.





Nel tempo tutto cambia e niente cambia. Le realtà essenziali della vita, le sue strutture fondamentali, l'anatomia e la fisiologia della coscienza rimangono fedeli all'emanazione primordiale di quel verbo che tutto pervade. Nel tempo, quello che cambia sono i modi della manifestazione, sempre più aderenti alle forme cangianti che lo spirito può usare, di era in era, nel suo lungo pellegrinaggio tra le pieghe della materia. Nello spirito che discende nella carne si compie la parabola del figliuol prodigo che prima o poi ritornerà nella casa del padre. Questa rivista, in fin dei conti, vuole solo prendere atto dei modi diversi oggi necessari ad esprimere adeguatamente le immutabili verità dell'antica saggezza esoterica. Questo spazio vuole essere utile a tutti i pellegrini che nel loro viaggiare sono arrivati a rivolgere gli occhi verso la casa in cui sono nati. Che il potere del padre, l'amore del figlio e la sapienza dello spirito santo ci uniscano in un'unica vita.

Massimo Rodolfi

La tensione è tale che il Mondo freme. Gli eventi sono in pressione. A tutti i livelli le energie della Luce sono impegnate a fondo per salvarlo dalla distruzione, mentre le tenebre si insinuano, con maschere luminose, decise ad annientare ciò che la Luce crea e, dove possibile, a demolire le basi stesse dell'opera creativa. Nell'epoca grave dell'Armageddon è specialmente necessario sapere quali sono le forze che causano le azioni di ogni singolo giorno, di ogni singolo evento, di ogni fenomeno; poiché è l'ora della decisione, e non ci sono mezze misure sulla via del Mondo del Fuoco.

Maestro Morya

QUESTA RIVISTA È EMANAZIONE DELLA DRACO EDIZIONI
FONDATA NEL 2006, PER DIFFONDERE IN TERMINI MODERNI L'ANTICA CONOSCENZA ESOTERICA.
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ATMAN, FONDATA NEL 1994
PER LA DIFFUSIONE DEL RAJA YOGA E DELL'ESOTERISMO,
E DI ENERGHEIA, FONDATA NEL 1996, PRIMA SCUOLA ITALIANA PER TERAPEUTI ESOTERICI.

*Immagine di copertina:
Cielo con scie, foto scattata il 25 maggio 2009 a Monterosso (Cinque Terre)
Impariamo a guardare il cielo...*

*Collaborazione progetto grafico Simona Murabito
Stampato presso la tipo-litografia AG snc di Rustichelli & C.*

SOMMARIO

EDITORIALE SPECIALE SCIE CHIMICHE <i>Curatore: Massimo Rodolfi</i> VORREI INDIETRO IL MONDO...	pag. 2
CHE COSA SONO LE SCIE CHIMICHE? SCIE CHIMICHE, NUBI E SCIE DI CONDENSA	pag. 5
AEREI NON IDENTIFICATI QUEL TRAFFICO "SCONOSCIUTO" CHE AFFOLLA IL NOSTRO CIELO	pag. 9
AEREI NON IDENTIFICATI AEREOSOL CHIMICI	pag. 12
AEREI NON IDENTIFICATI QUEI FILAMENTI CADUTI DAL CIELO: SETA VOLANTE O POLIMERI BIOSINTETICI?	pag. 14
LA GUERRA DEL CLIMA GLI USA, LE NAZIONI UNITE ED IL DOMINIO DEL CIELO	pag. 18
LA GUERRA DEL CLIMA LE PREVISIONI DEL TEMPO E QUELLE "INNOCUE VELATURE" NEL CIELO	pag. 23
LA GUERRA DEL CLIMA IL PROGETTO HAARP	pag. 25
GLI EFFETTI SULLA NOSTRA SALUTE ALCUNI FATTI "OGGETTIVI"	pag. 28
CRISI ECONOMICA E SCIE CHIMICHE CRISI ECONOMICA, MULTINAZIONALI DEGLI OGM, FARMACEUTICHE E MASS MEDIA	pag. 31
GLI EFFETTI SULLA NOSTRA SALUTE SINDROME DI MORGELLONS: UN EFFETTO COLLATERALE DELLE SCIE CHIMICHE NON PREVISTO?	pag. 34



EDITORIALE SPECIALE SCIE CHIMICHE

Curatore: Massimo Rodolfi

VORREI INDIETRO IL MONDO...

leri sera sono tornato a casa, dopo qualche giorno passato in giro, e quello che mi aspettava, malauguratamente, non era molto diverso da quello che ormai da troppo tempo sembra essere diventato uno standard abbastanza diffuso. Il cielo era abbondantemente lattiginoso, tuttavia si intravedevano ancora chiaramente delle lunghe, diffuse e incrociate scie in cielo, lasciate da un numero imprecisato di aerei.



La cosa più fastidiosa però era senza dubbio il forte odore, che io definisco di acido, che rendeva praticamente impossibile la permanenza all'esterno della casa, pena una forte irritazione agli occhi, alle mucose e alle vie respiratorie, oltre a una crescente nausea nel respirare questa bella atmosfera. Aprendo poi una finestra, verso il tramonto, in controluce, sembrava di stare in una segheria mentre tagliano tronchi. Un pulviscolo densissimo, costituito da particelle di varia natura, svolazzava

in un inquietante turbinio. Durante la giornata, in un luogo non distante, avevamo poi avuto modo di vedere, di sicuro non per la prima volta, lunghi filamenti trasparenti discendere dal cielo. C'è chi, sfidando ogni limite intellettuale possibile, sostiene che sia una specie di ragni volanti a rilasciare questi polimeri, difatti su queste montagne siamo praticamente invasi dal famoso ragno volante dell'Abetone, quello che ti prende per stupidone...

Una persona che abitasse vicino all'Italsider di Taranto, che sembra essere il luogo più inquinato d'Europa, probabilmente non troverebbe così strana l'atmosfera che vi ho appena descritta. Il fatto è che io abito a mille metri di quota, sull'Appennino modenese, in mezzo ai boschi, di fronte al monte Cimone, dove qualche anno fa ho scelto di andare a vivere per sfuggire all'inquinamento della pianura Padana, sigh! Come potrete desumere dalla mia descrizione, le cose sono leggermente cambiate nel giro di qualche anno e sono cambiate da quando, anche in questi cieli, hanno fatto la loro comparsa quei begli aeroplanini bianchi, senza contrassegno, che volano a quote relativamente basse, rilasciando lunghe scie, che in breve si diffondono a tutto il cielo, facendolo divenire una morchia schifosa, rendendo l'aria irrespirabile. Non mi soffermo a descrivere il fenomeno né a cercare di comprenderlo, perché daranno abba-

stanza tracce per la riflessione i vari articoli presenti nella rivista.

La cosa che mi deprime di più è che ben pochi sembrano accorgersi di quello che gli capita sopra le teste, tanto ormai la vita è diventata frenetica, se non spesso insulsa. Dove sono finiti i cieli azzurri della mia infanzia? Non è poi neanche che io sia vecchio come Matusalemme, ma quanto è cambiata la natura in questi pochi decenni, certamente in peggio, e le cause non sono di sicuro 'naturali'. La coscienza umana si sta sempre più abituando al degrado, in ogni campo dell'essere, e quelli che una volta, almeno teoricamente, erano considerati dei valori, oggi sono diventati degli ingombranti rifiuti, di ostacolo al soddisfacimento delle proprie passioni. Le società dominanti nel mondo hanno coscientemente coltivato l'abbruttimento e il degrado per favorire interessi cupi e distruttivi. La distruttività e la sopraffazione sono giustificate in nome della libertà e del prodotto interno lordo. Bel mondo, davvero, che lascia morire di fame milioni di bambini e che spende molto di più di quello che servirebbe per sfamarli, per costruire mine che a loro volta producono, sempre ai quei bambini, orribili mutilazioni. Bel mondo...

Cosa vuoi quindi che gliene fregghi a qualcuno che una masnada di criminali - e non entro nei dettagli, lo faranno maggiormente gli articoli che seguono - si diverta a gasare mezzo pianeta, spendendo patrimoni incredibili, ovviamente tolti dalle nostre tasche, per far volare centinaia e centinaia di aerei, che irrorano di ignobili sostanze chimiche la popolazione inconsapevole, compresi donne, vecchi e bambini. Ovviamente molti potranno avere dei dubbi rispetto al fatto che ci sia qualcuno che ha interesse a irrorare l'atmosfera di so-

stanze non particolarmente favorevoli allo sviluppo della vita umana. Posso comprendere il dubbio in buona fede, il fatto è invece che la maggior parte delle affermazioni che vengono fatte attraverso i media, riguardo al fenomeno delle scie chimiche, sono tutto fuorché in buona fede. Come mai? Che i governi forse abbiano qualche interesse al riguardo? D'altronde, soprattutto in Italia, non vedo come i mezzi di informazione potrebbero essere condizionati da qualche interesse politico o economico, per cui, ovviamente, non possono far altro che dire la verità... risigh!



Io propongo un esperimento complicatissimo per dimostrare l'esistenza di qualcosa di anomalo nei nostri cieli, signori, alzate gli occhi al cielo!! Capisco che potrebbe dare problemi alla cervicale, d'altronde non esiste esperimento scientifico che non sia privo di rischi; però vi potrà confermare in via definitiva che i cieli sono solcati da aerei che rilasciano brutte scie, perché proprio belle non sono, che continuamente inquinano l'atmosfera. Fermatevi a guardare il cielo, signore e signori: una volta era bello, quante volte vi capita

di vederlo azzurro? Vedrete invece arrivare questi aerei, la mattina, che iniziano ad andare avanti e indietro, incrociandosi nei modi più svariati, rilasciando le loro immonde scie, fino a quando il cielo non diventa una sorta di cafelatte, all'interno del quale, anche di notte, si continua ad udire il sordo rombo degli aerei che 'sciano'.



Chi vuole deviare l'attenzione della gente da questo fenomeno dice che si tratta di normali ed innocue scie di condensa. Ma dico io, vi si è condensato il cervello? Ragazzi, smettetela di prenderci in giro, altrimenti crederemo anche che l'esercito italiano sia in Iraq per difendere la libertà, invece che il petrolio dell'ENI a Nassirya. Adesso che ci penso potrebbero anche essere le renne di Babbo Natale, che volando ad alta quota rilasciano gas particolari, che precipitando sono in grado di bruciare la vegetazione. Oppure ha ragione mio zio, che dice che non è vero niente, e che queste scie sono rilasciate appositamente dagli aerei, per potersi riconoscere. Io però vi suggerisco di continuare a guardare il cielo, e se poi saltasse fuori che sono solo scie di condensa - ma state pur tranquilli che non è - io comunque sarei stanco di vivere in un mondo

che si priva del suo cielo e, come ho avuto modo di dire ancora, preferirei che tornassimo tutti a girare col calessino o con la bicicletta. Con la merda di cavallo, come c'era una volta per le strade, si può ragionare, con l'ignoranza umana no. O voi, che non potete essere altro che alieni da questa umanità, e che continuate a girare sopra le nostre teste con i vostri carichi distruttivi, ridateci indietro il nostro mondo, finché siamo in tempo...

Massimo Rodolfi

SITI CONSIGLIATI:

www.tankerenemy.com
www.tanker-enemy.tv
straker-61.blogspot.com
www.cieliliberi.blogspot.com
www.sciechimicheroma.com
www.sciesardegna.it
www.nexusitalia.com

Sito del fisico Corrado Penna:
scienzamarcia.altervista.org/dossier.html

Documento di accordo USA-Italia su scie chimiche: www.scribd.com/doc/9381320/PianodettaglioAccordoItaliaUSAulClima

Il sito di Hildegard Staninger ricercatrice su Morgellons: www.staningerreport.com/#indexMainWindow.htm

Video Wires in the Brain tradotto in italiano (la frontiera delle nano-tecnologie):
www.youtube.com/watch?v=LmnzwZdSPIA

Raccolta di documenti, interventi, video sulle scie: vibravito.altervista.org/scie-chimiche-ne-hanno-parlato

Osservatorio regionale per lo studio e la sensibilizzazione sulle scie chimiche: www.sciesardegna.it

<http://quintoelemento.controradio.org/index.php?blog=1&cat=68>



AEREI NON IDENTIFICATI

Speciale scie chimiche

SCIE CHIMICHE, NUBI E SCIE DI CONDENSA

In questi ultimi anni si è intensificato un fenomeno che la stragrande maggioranza della popolazione mondiale continua purtroppo ad ignorare, quello delle scie chimiche (in inglese, "chemtrails"). Ci riferiamo ai voli di quegli aerei bianchi, senza contrassegni di riconoscimento, che attraversano i cieli rilasciando copiose scie dietro di loro sopra molte regioni del Pianeta, inclusa naturalmente l'Italia.

L'operazione cominciò negli Stati Uniti nella metà degli anni '90, per poi estendersi al Canada, ai paesi aderenti alla N.A.T.O., alla Russia ed a molte altre nazioni; ma esistono fotografie e documentazioni che attestano la presenza di attività chimiche, sebbene saltuarie e forse sperimentali, anche nei decenni precedenti. Questi velivoli lasciano, lungo le rotte seguite, delle strane scie che generalmente, a differenza di quelle di condensazione (in inglese, "contrails"), non si dissolvono entro breve tempo, ma persistono nell'atmosfera sino a trasformarsi in nuvole simili a strati. È un fenomeno evidentissimo, abituale, di cui tutti possono rendersi conto semplicemente alzando lo sguardo al cielo. Vari studiosi, tra cui l'ingegner Clifford E. Carnicom, il meteorologo Scott Stevens, il fisico Neil Finley, il medico statunitense Michael Castle, la tossicologa Hildegard Staninger, il giornalista indipendente canadese William Thomas, il ricercatore ed attivista Jerry E. Smith, il ricer-

catore statunitense Tom Montalk, il biologo statunitense Michael Castle, il direttore della rivista Nexus, Tom Bosco, oltre agli autori ed a moltissimi altri, hanno investigato queste famigerate scie chimiche.

Ma che cosa sono veramente, e come possiamo distinguerle dalle nuvole e dalle normali scie di condensa degli aerei? Facciamo un po' di chiarezza. Una scia è in generale una zona di fluido (liquido o gassoso) situata immediatamente dietro un solido in movimento relativo rispetto al fluido stesso, caratterizzata dal fatto che in essa il moto è prevalentemente formato da vortici. Tipici esempi di scie sono i solchi spumeggianti che un natante veloce lascia nell'acqua dietro di sé (acqua ferma e solido in moto), ed anche le scie di condensa che segnalano il passaggio di un jet (aria ferma e solido in movimento). Queste ultime sono provocate dalla condensazione del vapore acqueo prodotto dalla combustione del carburante causata dalle condizioni di umidità, pressione e temperatura che si riscontrano ad alte quote di volo. La composizione ed il comportamento delle scie dipendono principalmente dalla forma del solido, dalla viscosità e dalla densità del fluido, dalla velocità relativa e dall'angolo secondo il quale essi si incontrano. Nel caso degli aerei, per esempio, la scia è animata da moti vorticosi che diventano più marcati in corrispondenza

delle variazioni della sagoma dell'aeromobile (esempio, nell'intersezione tra ala e fusoliera).

Come ci spiega il meteorologo 1° M.Ilo ATG Domenico Azzone, "Le scie di condensazione normali rappresentano formazioni simil nuvolose prodotte nell'atmosfera, a determinate altitudini, dai gas di scarico dei velivoli (aerei) a reazione (...) e sono assimilabili, quale configurazione, ad una precisa tipologia di nubi. In meteorologia, queste scie sono classificate in persistenti e non persistenti; per convenzione, le prime durano più di 1 ora, le seconde meno di 1 ora. Alla quota a cui normalmente si formano, possono assomigliare (dopo la formazione e con il concorso dei parametri fisici del momento) al gruppo delle nubi alte (Cirri, Cirrostrati, Cirrocumuli)".

Una nuvola è invece un insieme di gocce d'acqua e cristalli di ghiaccio, dovuto alla condensazione di vapore saturo. Le nuvole sono generate da moti convettivi di origine termica oppure meccanica (sollevamento di aria calda), dal rimescolamento di masse d'aria e dall'incontro di queste con catene montuose, dalla variazione dei valori barometrici e dagli effetti della radiazione solare e terrestre. I moti di ascesa propiziano la loro formazione, poiché portano l'aria umida verso zone fredde; i moti di discesa, che le portano verso le zone più calde, ne causano il dissolvimento, in quanto fanno cessare lo stato di saturazione del vapore acqueo e favoriscono l'evaporazione delle gocce. Giacché i moti convettivi sono costanti, soprattutto durante una perturbazione atmosferica, avviene un continuo processo di formazione e di disfacimento dei corpi nuvolosi. Il meteorologo 1° M.Ilo ATG Domenico Azzone ci spiega che "le nubi sono di 3 tipologie a seconda della quota a cui

si formano: Nubi Basse (da 0 a circa 2000 mt, composte da goccioline acqua), Nubi Medie (da 2000 a circa 6000 mt, composizione mista di goccioline acqua e cristalli di ghiaccio, esempio Altocumuli, Altostrati), Nubi Alte (da 6000 mt in poi, composte da cristalli di ghiaccio, esempio Cirri, Cirrostrati, Cirrocumuli)". Non è possibile quindi accomunare la formazione di una nube a quella delle scie di condensa degli aerei sebbene, come si è visto, in particolari condizioni anche le nuvole si dissolvano per poi riformarsi. Secondo la Federal Aviation Administration (FAA), una scia di condensa si forma se persistono contemporaneamente alcune condizioni ambientali, in particolare umidità uguale o superiore al 70%, temperatura inferiore a 40 gradi centigradi sotto zero, altitudine superiore ad almeno 8.000 metri. Questi parametri possono subire delle lievi variazioni, ma ci si può discostare di poco da tali indici alle nostre latitudini. Pertanto è praticamente impossibile che si formino scie di condensa a bassa quota, con bassi valori di umidità e con temperature ben lontane dai 40 gradi centigradi sotto zero. Le scie chimiche invece "non si inquadrano nella precedente informazione tecnica in quanto non sono il prodotto della combustione dei motori a reazione degli aerei. Esse sono (alla luce di quanto è possibile conoscere ed ipotizzare razionalmente) il risultato di una miscela di sostanze chimiche, sostanze organiche ed inorganiche, emesse da contenitori applicati all'esterno oppure all'interno degli aerei (...) Appena rilasciate ed emesse, queste sostanze formano, ovviamente, una scia (simile o quasi simile alle scie di condensazione normali) che si disperde nell'atmosfera ed in parte ricade verso il suolo. Queste scie non hanno una quota definita (a differenza delle

normali) a cui formarsi, per cui l'altitudine a cui compaiono dipende essenzialmente dallo scopo a cui le stesse sono finalizzate" (meteorologo 1° M.Ilo ATG Domenico Azzone).

Nel dicembre del 2005 il Comitato Scientifico dell'Associazione Galileo di Parma (Centro Culturale di Ricerche Esobiologiche), di cui fa parte il biologo dott. Giorgio Pattera, commissionò alcune analisi chimiche qualitative presso un laboratorio specializzato del CNR per approfondire il fenomeno. Tali analisi hanno portato all'identificazione, nelle acque piovane immediatamente successive alla comparsa delle scie chimiche, di sostanze assolutamente estranee alla normale composizione dell'atmosfera. Le sostanze in questione erano il quarzo o biossido di silicio (81%), calcio fluoruro (8%), calcio carbonato (6%), calcio solfato di-idrato (2%), ferro idrossido (2%). Queste sostanze, se inalate per lungo tempo (e le scie in oggetto rimangono visibilmente compatte in cielo anche per molte ore, a differenza di quelle "normali" di condensazione), risultano altamente pericolose a livello polmonare e potenzialmente foriere della silicosi, che può manifestarsi anche a distanza di anni dall'esposizione ai suddetti agenti inquinanti. Queste indagini si aggiungono a quelle già condotte negli U.S.A., che hanno evidenziato nella condensa di tali ricadute da scie chimiche la presenza anche di sostanze tossiche, quali l'alluminio (30%) ed il bario (30%). La pericolosità di tali sostanze è ben conosciuta dalla scienza medica. "La neurotossicità dell'alluminio è nota da più di un secolo. Recentemente l'alluminio è stato implicato come fattore eziologico di alcune manifestazioni patologiche (tra cui encefalopatia, osteopatia e anemia) associate al trattamento dialitico. Inoltre è stato ipotizza-

to che l'alluminio possa essere un cofattore nell'eziopatogenesi di alcune malattie neurodegenerative, tra cui la malattia di Alzheimer, sebbene una prova diretta in questo senso sia ancora controversa." (P. Zatta, CNR Istituto Tecnologie Biomediche, Unità Metalloproteine, Padova).

Alcuni studiosi americani, tra cui Henry W. Scherp e Charles F. Church, della School of Medicine dell'Università della Pennsylvania, hanno effettuato studi sugli effetti dell'alluminio sugli animali (...). Questi esperimenti mostrano chiaramente che l'alluminio presente nell'ambiente, se opportunamente veicolato, può raggiungere il sistema nervoso centrale e quindi accumularsi in maniera selettiva all'interno dei neuroni.

Anche il Bario è estremamente pericoloso per l'organismo umano. "È stato osservato un alto livello di contaminazione con fonti di questo metallo alcalino terroso, sia naturali che industriali, negli ecosistemi o nei posti di lavoro che presentano un'elevata incidenza di sclerosi multipla ed altri disturbi neurodegenerativi, come l'encefalopatia spongiforme trasmissibile e la sclerosi laterale amiotrofica. Viene ipotizzato che la contaminazione cronica con sali reattivi di bario possa iniziare la patogenesi della sclerosi multipla." ("Chronic barium intoxication disrupts sulphated proteoglycan synthesis: a hypothesis for the origins of multiple sclerosis" Mark Purdey, Medical Hypothesis 2004).

Dunque perché le scie chimiche? Sull'argomento sono state formulate diverse ipotesi. Probabilmente vengono utilizzate allo scopo di ottenere modificazioni meteorologiche e climatiche, di danneggiare le colture agricole basate su piante non modificate geneticamente ed inquinare gli ecosistemi al fine

di determinare un incremento esponenziale del costo delle risorse idriche ed agricole residue.

Le scie chimiche sono anche uno strumento ad uso militare che serve per nascondere i velivoli militari ai radar nemici; le scie creano infatti nell'atmosfera un'antenna elettromagnetica oltre l'orizzonte, che serve per ottimizzare la ricetrasmisione dei segnali in ambito strategico-militare.

A tal proposito ricordiamo il progetto "Pianificatore delle frequenze radio di missione" (RFMP) avviato dalla Marina Militare degli USA e finalizzato alla mappatura elettronica del territorio, connesso proprio alla modificazione delle caratteristiche trasmissive dell'atmosfera.

Gli obiettivi di questa manovra occulta potrebbero anche andare ben oltre, e servire allo sfoltimento di alcuni settori della popolazione ritenuti improduttivi o di peso per il sistema, come i pensionati, i malati cronici, e alla sperimentazione di agenti patogeni sulla popolazione inconsapevole nell'ambito di programmi di guerra chimica e batteriologica. La diffusione diretta ed indiretta di agenti patogeni e quindi di malattie (alcune delle quali del tutto ignote sino a pochi lustri fa) potrebbe avere anche lo scopo precipuo di favorire le multinazionali farmaceutiche indebolendo la popolazione, e di modificare il DNA umano in modo da impedire un'evoluzione genetica. Non possiamo inoltre dimenticare che le scie chimiche potrebbero essere correlate anche alla possibilità di controllare il pensiero ed il comportamento, attraverso soprattutto l'irradiazione di onde elettromagnetiche a bassa ed a bassissima frequenza, la diffusione di composti del litio, e l'utilizzo di nano sensori "Micro Electronic Machines" (MEM) o

"Smart Dust" negli organismi umani. Tale tecnologia consente già oggi di controllare, rintracciare, monitorare, manipolare mentalmente, per mezzo dell'emissione di impulsi elettromagnetici, interi gruppi umani. E come se tutto questo non fosse già abbastanza, le scie chimiche stanno distruggendo anche la coltre di ozono del Pianeta, ma forse questo è solo un effetto collaterale dell'operazione...

Fonti:

- *Articoli di Antonio e Rosario Marciànò curatori del sito www.tankerenemy.com*

- *Articoli del biologo dott. Giorgio Pattera*

- *Articolo "Guida sintetica al riconoscimento delle caratteristiche delle scie di condensazione anomale" del meteorologo 1° M.Ilo ATG Domenico Azzone*

- *Pubblicazioni del dott. P. Zatta, CNR Istituto Tecnologie Biomediche, Unità Metalloproteine, Padova*

- *"Chronic barium intoxication disrupts sulphated proteoglycan synthesis: a hypothesis for the origins of multiple sclerosis" Mark Purdey, Medical Hypothesis 2004*

- *Da "Alluminio e Salute", Prima Conferenza Internazionale METALLI E CERVELLO: Dalla Neurochimica alla Neurodegenerazione (Università Padova: 20-23/09/2000)*

- *Mark Purdey - "Chronic barium intoxication disrupts sulphated proteoglycan synthesis: a hypothesis for the origins of multiple sclerosis", Medical Hypothesis (2004), 62*

- *Staninger, Hildegard - "Far-Infrared Radiant Heat (FIR RH) Type Remediation for Mold and Other Unique Diseases". - National Registry of Environmental Professionals, annual Conference in Nashville, Tennessee, October 18, 2006*



AEREI NON IDENTIFICATI

Speciale scie chimiche

QUEL TRAFFICO "SCONOSCIUTO" CHE AFFOLLA IL NOSTRO CIELO

Il nostro cielo è solcato quotidianamente da aerei "sconosciuti", ovvero senza sigle di riconoscimento ed "invisibili" ai radar che, senza tema di smentite, si possono ricondurre al fenomeno delle scie chimiche. Il problema fu portato all'attenzione dell'opinione pubblica nel 2008, quando alcuni sindacalisti dell'Air Traffic Management Professional Project (ATMPP), la Federazione italiana che raduna le quattro maggiori sigle sindacali e professionali dell'assistenza al volo, denunciarono formalmente la presenza di un "traffico sconosciuto" nei nostri cieli.

Prima di allora erano state avanzate numerose richieste di chiarimenti sulla questione ad ENAV (Ente Nazionale di Assistenza al Volo) e ad ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile), che non avevano però trovato alcuna risposta soddisfacente.

Da quel momento in poi sulla questione è calato un eloquente silenzio: è probabile che i controllori di volo siano stati "convinti" a tacere. Restano comunque le chiare dichiarazioni del sindacalista che sottolinea l'anomalia del "traffico sconosciuto" con tutti i rischi che comporta per il volo civile. Resta anche la testimonianza incontrovertibile, per opera di un tecnico, circa operazioni illegali nell'atmosfera, a dimostrazione del fatto che i tankers sfuggono al controllo ufficiale, con grave pericolo per la navigazione aerea. "Ul-

timamente abbiamo appreso molti particolari sul problema del traffico sconosciuto. È evidente, a tutti coloro che operano in frequenza, l'impossibilità, in determinati momenti, di conciliare la gestione del traffico aereo sotto controllo radar con lo sconsiderato numero di 'macchine volanti', sconosciute al Controllo del Traffico Aereo, che affolla i nostri cieli" (ATMPP).

La vertenza sindacale si chiuse nel febbraio dello stesso anno, e fu poi successivamente riaperta nel mese di maggio senza però ricevere alcuna risposta soddisfacente dagli organi competenti. "Tale problema è profondamente sentito da tutti coloro che, giornalmente, vedono il proprio schermo radar pieno di puntini, dei quali nulla si sa: nessuno di noi vorrebbe vivere ciò che il CTA White (n.d.r. si veda il disastro Aeromexico) ha sperimentato" (ATMPP).

In realtà il problema del traffico "sconosciuto" non è circoscritto all'Italia, ma ha proporzioni planetarie. Ad esempio, secondo ATMPP, nel Regno Unito il problema è stato 'risolto' stabilendo che il traffico sconosciuto venga semplicemente ignorato, sempre che non si abbiano evidenze che tale traffico si sia perso, o sia in avaria radio o che comunque non rappresenti una minaccia. Secondo alcuni tecnici del settore queste disposizioni violerebbero anche quanto asserito nel ma-

nuale dei servizi del traffico aereo britannico. Il problema del traffico "sconosciuto" è ormai evidente, con gravi rischi per la sicurezza dei nostri cieli, eppure perfino gli operatori di settore non riescono ad ottenere delle risposte in merito. Ma come è possibile che questi aerei chimici sfuggano perfino al controllo dei sistemi radar, violando perfino le più elementari norme sulla sicurezza in volo?

Lo ha spiegato l'ingegnere aeronautico Luigi Fenu in una intervista al sito tankerenemy.com. "Il sistema di rilevamento del Radar AirNav (ADSB SSR) è basato, oltre che sul tradizionale 'Mode S', anche su un più recente standard. Lo scambio dei dati tra i velivoli avviene infatti usando come intermediario il satellite; il sistema si chiama Global Navigation Satellite Systems (GNSS), pertanto le informazioni che si ricevono con lo strumento a terra non sono i dati provenienti direttamente dai velivoli, ma quelli trasmessi dal satellite (...) I velivoli tradizionali impiegano invece i trasponder 'Mode S' nelle varie modalità, ed un dispositivo chiamato Traffic Collision Avoided System (TCAS). Con tali apparati, i trasponder dei vari aerei s'interrogano direttamente in modo tale che, se si hanno problemi di comunicazione con la torre di controllo, il pilota è in grado di conoscere l'eventuale presenza di un velivolo in rotta di collisione già a 50 miglia nautiche di distanza". Quindi è probabile che la schermatura radar dei tankers chimici venga realizzata intercettando le comunicazioni dati tra aerei e satellite. Tuttavia in alcune rare e fortunate circostanze alcuni tankers sono stati rilevati dai radar di terra privati (AirNav). Un caso di questo tipo è avvenuto al dott. Rosario Marcianò il 28 dicembre 2007, quando riuscì a tracciare un tanker in prossimità di Sanremo. "Seppure importante

come prova, in quanto l'aeromobile in sorvolo (inizialmente proveniente da Nord/Nord Ovest) è stato comunque intercettato dall'apparecchiatura elettronica, che ne ha fornito i dati di quota, velocità, direzione, longitudine, latitudine etc., si tratta di un caso anomalo. Forse una falla nel sistema di oscuramento elettronico presumibilmente gestito dal sistema di controllo satellitare, al contrario di quanto avviene per tutti gli aerei di linea che, nelle vicinanze percorrono il corridoio aereo loro assegnato? Oppure si tratta dell'invio di dati riguardanti un 'velivolo fantasma', come nel caso degli aerei adoperati dalla CIA per trasportare, segretamente, persone accusate di terrorismo? Paradossalmente questi elementi risultano essere di grande rilievo, perché il fatto che gli aerei chimici non segnalino la loro presenza negli standard civili sopra menzionati, dimostra seppure indirettamente, che non sono velivoli per il trasporto passeggeri o merci."

Ciò contraddice e smentisce le affermazioni del Ministro Pecoraro Scanio, in risposta alle interrogazioni parlamentari sulle scie chimiche, nonché le affermazioni degli altri Enti Istituzionali che hanno sempre dichiarato che le numerose 'scie di condensa' nei nostri cieli sono esclusivamente da imputare all'aumentato traffico aereo civile, e solamente a quello. Qualcosa dunque non quadra, ed il Radar AirNav dimostra che tali aerei non adottano il sistema di identificazione tipico del trasporto di passeggeri o merci, e che sono quindi di origine militare.

Infatti, se per ipotesi gli aerei "non identificati" non fossero davvero militari, la loro presenza dovrebbe attivare immediatamente le procedure di sicurezza dell'Aeronautica Militare Italiana. A tal proposito riportiamo di seguito

un breve estratto tratto dal report dell'Aeronautica Militare sulle attività di intercettazione svolte nell'anno 2006 nello spazio aereo italiano, in cui si lascia intendere chiaramente che nessun velivolo non identificato può solcare i nostri cieli senza attivare immediatamente le procedure di intercettazione. "Nel 2006 l'Aeronautica Militare, tramite il Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA), ha assicurato la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale, 24 su 24, attraverso un sistema integrato di radar basati a terra ed in volo (denominato 'Airborne Early Warning') e l'impiego di velivoli intercettori, garantendo la sicurezza dei cieli anche in occasione di grandi eventi come le Olimpiadi invernali di Torino o il summit sul Libano di Roma. Le funzioni di comando e controllo degli intercettori della difesa aerea nazionale sono devolute al Combined Air Operation Centre (CAOC 5-NATO) di Poggio Renatico (Ferrara) che, attraverso una sala operativa, ne dispone l'impiego. Nel corso del 2006 per ben 32 volte si sono alzati in volo i velivoli caccia F-16 dell'Aeronautica Militare per intercettare velivoli le cui tracce radar non era stato possibile identificare. Si era trattato, nella maggior parte dei casi, di aeromobili che non rispondevano a prestabiliti requisiti, o perdevano le comunicazioni con gli organi del controllo del traffico aereo o divergevano dalla rotta prevista senza validi motivi. In quei casi, il Comando Operativo delle Forze Aeree ha disposto il decollo immediato (in gergo tecnico 'scramble') degli intercettori che, sotto la guida dei controllori di intercettazione a terra, si sono diretti verso il velivolo 'sospetto', ne hanno accertato visivamente l'identità e sono intervenuti, quando necessario, per scortarlo fino ai limiti dello spazio aereo italiano. In un caso si è trattato

di intercettare e far atterrare un velivolo con a bordo un dirottatore: un F-16 del 37° Stormo di Trapani Birgi si era alzato in volo il 3 ottobre 2006 per intercettare un velivolo civile turco che era in volo nello spazio aereo italiano. L'ordine di 'scramble' era partito dopo che il comandante del velivolo turco, un Boeing 737 in volo da Tirana (Albania) a Istanbul (Turchia), aveva dichiarato di essere stato dirottato da un cittadino turco. Rilevato l'allarme, la sala operativa del CAOC ha immediatamente attivato la prevista procedura di difesa aerea dando l'ordine di 'scramble' al 37° Stormo di Trapani." (pubblicato sul sito internet dell'Aeronautica Militare in un interessante report sull'attività svolta nel 2006 da parte dei reparti di intercettori e ricerca e soccorso).

Gli aerei "non identificati" che solcano i nostri cieli rilasciando scie chimiche sfuggono ai sistemi radar, alle rigide procedure di sicurezza dell'Aeronautica Militare e perfino agli Enti preposti al controllo del traffico aereo, e sono pertanto senza dubbio di origine militare. Se è così, abbiamo la dimostrazione che sia i militari sia le autorità governative collaborano attivamente al progetto di avvelenamento della biosfera...

Fonti: Articoli di Antonio e Rosario Marcianò curatori del sito www.tankerenemy.com



AEREI NON IDENTIFICATI

Speciale scie chimiche

AEREOSOL CHIMICI

Negli ultimi anni sono stati scorti, fotografati e filmati nei nostri cieli velivoli privi di contrassegni, mentre decollano o atterrano in aeroporti civili. Sono detti anche 'aerei chimici' (o 'tankers') e si riconoscono ad occhio nudo, perché cominciano a rilasciare copiose scie poco dopo il decollo.

Tra gli aeroporti civili coinvolti nell'operazione vi è, ad esempio, quello di Torino Caselle, che è stato recentemente cintato con alti muri di cemento per evitare che qualche curioso osservi lo strano via vai di questi aerei. Ma i tankers usano anche le numerosissime basi militari "off-limits" sparse in tutto il mondo, e non possiamo escludere che utilizzino anche altre installazioni militari segrete per il rifornimento dei 'prodotti da aereosol'.

L'operazione 'scie chimiche' ha dimensioni colossali, basta alzare gli occhi al cielo per rendersene conto. Molti si domandano come sia possibile nascondere tutto questo all'opinione pubblica, quando tante persone ed Istituzioni sembrano coinvolte. Forse la tecnica è proprio quella di lasciare in vista ciò che si vuole nascondere, e di confondere poi le idee della gente facendo apparire come 'normale' una situazione che non lo è affatto. Gli obiettivi veri dell'operazione restano poi accuratamente nascosti, mentre ai piloti, che sono costretti comunque ad obbedire agli ordini, viene probabilmente raccontato

che con i velivoli si diffondono nell'atmosfera elementi chimici atti ad attenuare l'effetto serra'. Si aggiungano l'omertà, le collusioni, il sostegno reciproco tra le persone coinvolte, i ricatti nei confronti di alcuni uomini politici, la corruzione di coloro che hanno poteri decisionali, ed il gioco è fatto. È sufficiente occupare i posti giusti con le persone giuste: se qualcuno mostra qualche esitazione viene in qualche modo delegittimato.

Sembra che l'intera operazione sia gestita proprio dal complesso industriale-militare, che si avvale della collaborazione dei governi o della loro acquiescenza. Ad esempio, a Marana in Arizona esiste uno dei più importanti impianti della CIA/NSA, la struttura di "Pinal Airpark Marana base", dove sembra che molti modelli di aeroplano per uso civile siano stati riconvertiti per compiere le operazioni chimico-biologiche che entrarono a regime, per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel novembre del 1998. Prima di quell'anno, furono scelte alcune regioni per condurre le operazioni chimiche in atmosfera, in modo da sperimentare la tecnologia necessaria e mettere a punto l'efficienza degli aerei irroranti in relazione alle condizioni meteorologiche. Il programma è condotto sotto diversi nomi in codice come "Operazione copertura" e "Operazione danza della pioggia", ed in seguito fu esteso a dozzine di stati nel mondo. Ufficialmente

la base di Marana è un cimitero di aerei dismessi, tuttavia nelle foto pubblicate dal sito 'Airlines.net' si vedono aerei ben conservati ed "impacchettati" con cura (tra questi anche le aerocisterne KC-10) per evitare che si danneggino sotto il sole e le intemperie. Nel sito 'tankerenemy.com' si legge anche "(...) si nota [all'interno della Pinal Airpark Marana base] una certa attività intorno ad alcuni velivoli, che sembrano venire sottoposti ad un completo restyling nonché sostituzione di pezzi quali motori, carrelli etc. (è presente una vasta porzione dell'area ove sono ordinatamente disposti centinaia di componenti meccanici) attraverso, ad esempio, la riverniciatura degli stessi (di colore bianco) e la cancellazione dei loghi di compagnia originari. Curiosa inoltre la presenza di velivoli appartenenti alla compagnia di bandiera 'Alitalia'. Pure in un'area separata, si nota la presenza di decine di elicotteri neri (apparentemente si tratta di elicotteri 'Apache Longbow'), i quali appaiono in buonissimo stato e parcheggiati con ordine. Stessa cosa si può dire per quanto riguarda un buon numero di velivoli dalla linea fortemente aerodinamica e che, senza dubbio, non possono essere aeroplani dismessi". Un aspetto curioso è che la base di Marana è visibile anche da 'google earth' e le immagini non sono oscurate come accade di solito per le basi militari; si vedono bene gli aerei bianchi parcheggiati in ordine e senza insegne di riconoscimento. Si tratta quindi davvero di un deposito per aerei dismessi oppure anche in questo caso si lascia in vista ciò che si vuole nascondere... difficile dirlo.

Per le operazioni di aereosol vengono utilizzati anche aerei di linea oltre a quelli militari. A questo proposito il sito tankerenemy.com riporta un post pubblicato da un manager di

una compagnia aerea, non meglio identificata. "I pochi dipendenti della compagnia aerea che erano al corrente del progetto 'Cloverleaf' furono tutti sottoposti a controlli del loro passato, e prima di esserne informati ci fecero firmare accordi di non-divulgazione in cui sostanzialmente si dichiarava che se avessimo detto a chiunque quanto sapevamo saremmo stati incarcerati (...) Ci dissero che il governo avrebbe pagato la nostra compagnia, insieme ad altre, per rilasciare speciali agenti chimici da aerei commerciali (...) Quando chiedemmo loro perché non si limitassero ad equipaggiare gli aerei militari per rilasciare questi agenti chimici, dichiararono che non c'erano abbastanza aerei militari disponibili per rilasciare agenti chimici su una base così ampia come doveva essere fatto (...) Poi qualcuno chiese perché tutta questa segretezza. I rappresentanti del governo dichiararono in seguito che se l'opinione pubblica avesse saputo di aerei in volo che stavano rilasciando agenti chimici nell'aria, i gruppi ambientalisti avrebbero scatenato un inferno e chiesto la fine dell'irrorazione". ('An Airline Manager's Statement', tankerenemy.com). Forse i militari non hanno abbastanza velivoli da usare per gli aereosol, bisognerebbe fare qualche cosa per loro ...

Fonti:

- *Articoli di Antonio e Rosario Marciandò curatori del sito www.tankerenemy.com*

- *"Dossier Scie Chimiche" a cura del fisico Corrado Penna, curatore del sito "scienza marcia" (<http://scienzamarcia.altervista.org>)*



AEREI NON IDENTIFICATI

Speciale scie chimiche

QUEI FILAMENTI CADUTI DAL CIELO: SETA VOLANTE O POLIMERI BIOSINTETICI?

Nei primi giorni del mese di novembre 2008, in diverse località del Nord Italia, sono state raccolte segnalazioni relative alla caduta di "strani filamenti" dal cielo. Ciò che ha colpito particolarmente l'occhio degli involontari testimoni è stata la copiosità del fenomeno: in poco tempo prati, alberi e automobili sono stati letteralmente ricoperti da una leggera coltre di fili bianchi. Altro fatto insolito è che i filamenti in questione, che all'apparenza sono sembrati molto simili a fili di ragnatela, hanno mostrato una notevole tenacità, molto maggiore di quella che presentano le comuni ragnatele.

Proprio l'atipicità del fenomeno osservato ha indotto diverse persone a raccogliere campioni dei filamenti, sperando che successive analisi di laboratorio potessero stabilirne la natura.

I campioni analizzati sono stati raccolti nei giorni tra il 5 ed il 9 Novembre 2008 in diverse località, più precisamente: Parma, Bologna, Calderara di Reno (BO), Ferrara, Buccinasco (MI) e Milano Parco Nord.

L'analisi sui campioni svolta dal biologo dott. Giorgio Pattera e dalla dott.ssa Ilaria Alfieri ha confermato quanto affermato dai testimoni: "i filamenti sono apparsi estremamente appiccicosi e tenaci, molto resistenti alla trazione e decisamente difficili da maneggiare, anche con pinzette sottili di legno, plastica o

acciaio". I campioni provenienti dalle località citate sono stati suddivisi in porzioni, in modo da poter eseguire differenti test su ciascuna tipologia, in particolare il saggio alla fiamma, le prove di solubilità, il test di solubilità in acidi, il saggio alla soda caustica e quelli coi reattivi di Loewe e Schweitzer. Tutti i filamenti sono stati sottoposti agli stessi test ed hanno dato tutti gli stessi, identici risultati.

I risultati ottenuti relativi alla solubilità nei reattivi specifici per la seta (reattivo di Loewe e reattivo di Schweitzer), unitamente alle osservazioni precedenti, ossia un pH alcalino dei vapori sprigionati dalla combustione, il caratteristico odore di "corno bruciato" (per evidente presenza di β cheratina), il residuo di cenere nera (carbonioso) e la solubilità in acido solforico, acido nitrico e soda caustica (in ebollizione), portano a concludere che i filamenti sono quanto meno di origine organica e, più precisamente, presentano caratteristiche chimico-fisiche molto simili a quelle mostrate dalle ragnatele, anche se, rispetto a queste ultime, possiedono una maggiore tenacità e una maggiore resistenza alla solubilizzazione nei reattivi specifici. A questo punto, prima di avventurarsi nell'esposizione delle possibili ipotesi circa la provenienza e, soprattutto, la funzione di questi "filamenti", è doveroso stabilire innanzitutto che cosa non possono essere.

L'analisi sui campioni svolta dal biologo dott. Giorgio Pattera e dalla dott.ssa Ilaria Alfieri ha evidenziato che "non sono sicuramente la produzione (che risulterebbe a livello industriale, fra l'altro, per coprire l'estensione territoriale) delle ghiandole serigene dei cosiddetti "ragni d'alta quota", la cui esistenza (dal punto di vista entomologico) lasciamo appannaggio delle "leggende metropolitane", con buona pace del CICAP. Non sono assimilabili, nemmeno lontanamente, ai filamenti di 'bambagia silicea' o 'capelli d'angelo' caduti in concomitanza col passaggio a bassa quota di Oggetti Volanti Non Identificati (OVNI) su Oloron nel 1952 e su Firenze nel 1954, che si volatilizzarono in breve tempo, quasi sublimandosi a contatto delle mani." Nel caso in oggetto grazie all'intraprendente solerzia di uno studente, allora laureando in ingegneria, si poté eseguire l'analisi chimica dei filamenti presso l'Istituto di Chimica Analitica dell'Università di Firenze. Il referto analitico concluse lapidariamente: "Sostanza a struttura macromolecolare, contenente boro, silicio, calcio e magnesio. In linea puramente ipotetica, potrebbe trattarsi di vetro boro silicico" (firmato: il Direttore, Prof. G.Canneri).

Ma allora che cosa sono questi filamenti? Per poter formulare qualche ipotesi non utopistica sulle origini di questi misteriosi filamenti, andiamo ad indagare da vicino la loro probabile struttura, circoscrivendo il campo di indagine. Come ci spiega il biologo dott. Giorgio Pattera, "le fibre naturali animali, quelle naturali vegetali e quelle artificiali hanno reazioni diverse nei confronti della combustione. Infatti le fibre naturali animali (lana, seta) bruciano lentamente, emanando un odore di corno bruciato per la presenza della cheratina, lasciano residui di combustione friabili e

carboniosi. Le fibre naturali vegetali (cotone, lino, canapa, juta) bruciano velocemente, con fiamma viva, rilasciando un odore di carta bruciata per la presenza della cellulosa e residuando ceneri impalpabili. Le fibre artificiali si comportano come quelle naturali, a seconda della loro origine".

Le analisi hanno verificato che, saggiandola alla fiamma, la sostanza di cui sono composti i filamenti allo studio emana odore di corno (o capello, pelo) bruciato, tipico delle strutture fibrose naturali di origine animale. Questo, pertanto, circoscrive il campo d'indagine alle fibre naturali animali (lana e seta). Entrambe tuttavia, pur derivando da distretti del tutto differenti (annessi cutanei dei mammiferi, la prima; ghiandole sericigene di alcuni insetti, la seconda), sottoposte alla fiamma, emanano lo stesso odore: perché questa "cross-reaction"? Per rispondere a questa domanda occorre chiarire la struttura delle due fibre. Ci spiega il biologo dott. Giorgio Pattera che "la lana è costituita dall' α cheratina, una proteina a struttura elicoidale formata da una coppia di α eliche destrorse, strettamente avvolte a spirale e rinforzate da numerosi ponti disolfuro intercatena. La seta, invece, è costituita dalla β cheratina, detta fibroina, una proteina organizzata 'a foglietti pieghettati a ventaglio', disposti in piani sovrapposti, ravvicinati e compatti (ciò che rende la seta morbida e flessibile) e dalla sericina. È la presenza in entrambe della cheratina che consente a tutte e due le fibre di emanare il caratteristico odore di "corno bruciato", qualora esposte alla fiamma. Ma, come abbiamo visto, i nostri filamenti si sciolgono col reattivo di Schweitzer, per cui rimane in gioco solo la seta.". Ma che senso ha parlare di "fili di seta volante"? Il biologo dott. Giorgio Pattera e la dott.ssa

Ilaria Alfieri hanno elaborato tre ipotesi.

Prima ipotesi. I filamenti analizzati sarebbero da collegarsi, in qualche modo, al sorvolo delle località interessate da parte di oggetti volanti non identificati, così come riferito da numerosi testimoni: situazione simile, pertanto, a quelle già citate (Oloron, 1952; Firenze, 1954), con l'unica differenza consistente nel tipo di sostanza ricaduta al suolo (borosilicato contro polimeri organici). Anche oggi, come allora, restano sconosciute le motivazioni di tale "pioggia".

Seconda ipotesi. I filamenti analizzati sarebbero un "sottoprodotto", una conseguenza "accessoria" del progetto di modificazioni climatiche, al fine di prevenire la formazione di eventi atmosferici turbolenti (uragani, precipitazioni intense, trombe d'aria), particolarmente disastrosi per il continente europeo. Tale progetto verrebbe messo in atto mediante il rilascio in atmosfera, da parte di aeromobili privi di contrassegno identificativo, di particolari elementi (bario, ioduro d'argento, ecc.) in grado, per l'appunto, di influire sul clima, impedendo o favorendo la formazione di nubi e le relative piogge. Questa azione diretta sul clima è già stata sperimentata con successo durante lo svolgimento delle Olimpiadi di Mosca, nel 1980, grazie ad un'intesa (al tempo segreta e trapelata solo dopo la caduta del muro di Berlino) fra l'aeronautica sovietica e quella statunitense. Ma anche oggi possiamo notare gli effetti della dispersione delle sudette sostanze nei nostri cieli: entro 48 – 72 ore dalla comparsa delle scie chimiche, rilasciate da velivoli non identificabili nell'atmosfera tersa, si osserva la comparsa di formazioni nuvolose, seguite da precipitazioni più o meno intense.

Terza ipotesi. I filamenti analizzati sarebbero

il risultato di un processo di polimerizzazione di sostanze organiche (bio-polimeri di sintesi), realizzato artificialmente ed impiegato come "supporto" di altri componenti (polveri metalliche?), allo scopo di diffondere nell'atmosfera un "aerosol", atto a potenziare ed estendere, nello spazio e nel tempo, la riflessione delle onde elettromagnetiche (radar, comunicazioni radio, trasmissioni satellitari); il tutto, ovviamente, a scopi militari di controllo ed "intelligence".

"Propenderei per quest'ultima ipotesi, dato che una delle proprietà della seta è quella di fissare con facilità sali di alluminio, ferro e stagno, con formazione di sali basici insolubili. In altre parole, questi polimeri bio-sintetici fungerebbero da adiuvanti nella nebulizzazione aerea di composti metallici non meglio rilevabili, comportandosi come i sistemi di diffusione dei semi da parte del vento, utilizzati da alcune essenze vegetali (tarassaco,iglio, acero, pioppo, ecc.). Si tenga conto anche del fatto che (sicuramente su Parma, mentre non abbiamo riscontri per le altre località) la ricaduta così copiosa di "ragnatele" si è avuta dopo un intenso viavai di aeromobili non identificabili, che hanno disegnato sulla verticale della zona uno "scacchiere" di scie (ma diverse da quelle "normali" di condensazione dei gas di scarico dei jet, per forma, dimensione ed insistenza temporale), denominate per l'appunto scie chimiche, come osservato da numerosi testimoni oculari.

Non ci sentiamo di esprimere giudizi su queste due ultime ipotesi, ancora tutte da verificare, poiché ci addentreremmo in un ambito, quello delle strategie politico-economico-militari, che esula dalla nostra speculazione" (biologo dott. Giorgio Pattera).

A completamento dello scenario che si sta

delineando riportiamo una notizia interessante relativa ad un brevetto americano (US Patent 5994099) che riguarda proprio la scoperta di polipeptidi che formano macroscopiche fibre, e di DNA clonato che codifica tali polipeptidi. In altre parole questa scoperta consentirebbe di riprodurre le proteine della seta tipiche dalle ghiandole flagelliformi del ragno *Nephila Clavige*. Le applicazioni industriali indicate per il brevetto vertono principalmente su suture per vari procedimenti medici. Ma le caratteristiche di questa seta artificiale assomigliano molto a quelle dei filamenti caduti dal cielo. Sarà un caso?

In ogni caso il biologo dott. Giorgio Pattera sottolinea la pericolosità delle sostanze che vengono rilasciate nell'aria. "Ci preme comunque evidenziare la pericolosità di alcuni elementi, che si suppone vengano dispersi nell'atmosfera per ottenere gli scopi predetti. Bario, alluminio, quarzo, titanio (per citarne alcuni), se inalati direttamente o assunti con alimenti (vegetali) contaminati dalle piogge susseguenti la dispersione, possono dare origine negli organismi superiori a gravi patologie, quali le sindromi neurodegenerative (SLA, BSE), quelle neurotossiche (Alzheimer), insufficienza respiratoria (silicosi), ecc." È forse per il diffondersi di questo allarme, percepito dalla popolazione, che negli ultimi cinque anni sono state poste sette interrogazioni "bipartisan" al Parlamento italiano (a firma Ruzzante, Di Pietro, Brandolini, per citare alcune) e numerose altre all'Europarlamento, da parte di onorevoli tedeschi e olandesi. Tutte per chiedere giustificazioni "...sull'inquietante fenomeno, in continuo incremento, della comparsa di formazioni nuvolose anomale, rilasciate da aerei militari o privi di contrassegni identificativi, nei cieli italiani ed

europei...". Tra le altre quella dell'On. Sandro Brandolini (6 ottobre '08), è particolarmente incisiva, in quanto sfida il Ministero della Difesa a "...fornire, se ne è in grado, le prove scientifiche definitive che smentiscano l'esistenza delle chemtrails...".

Fonti:

- *Analisi dei filamenti caduti nel novembre 2008 effettuate sui filamenti dal biologo dott. Giorgio Pattera e dalla dott.ssa Ilaria Alfieri*
- G.Pattera "Scie nel cielo, paura sulla Terra", tratto da "AREA di CONFINE", n° 32, maggio 2008, pagg. 50/58
- Articoli da "L'Unione Sarda" del 28/12/06 e del 18/01/07
- Articoli da "La Repubblica" del 16/01/07
- Articoli dal "Gazzettino di Treviso" del 23/03/07
- Comunicato Stampa "CODACONS" del 16/12/07
- Articoli da "La Stampa" del 11/02/09
- Articoli dal "Corriere della Sera" del 19/02/09



LA GUERRA DEL CLIMA

Speciale scie chimiche

GLI USA, LE NAZIONI UNITE ED IL DOMINIO DEL CIELO

In una intervista a Radio Base il Tenente Generale Fabio Mini ha spiegato chiaramente che l'interesse delle ricerche militari per il controllo del clima non è mai venuto meno e che, di conseguenza, le ricerche sono continuate in segreto negli anni nonostante le leggi internazionali sul tema. "La guerra ambientale, in qualunque forma, è proibita dalle leggi internazionali. Le Nazioni Unite fin dal 1977 hanno approvato la convenzione contro le modifiche ambientali, il che rende ingiustificabile qualsiasi guerra proprio per i suoi effetti sull'ambiente, ma come succede a molte convenzioni, quella del 1977 è stata ignorata ed i militari hanno anzi accelerato la ricerca e l'applicazione delle tecniche di modificazione del tempo e del clima, facendole passare alla clandestinità. Se, prima di quella data, l'uso delle devastazioni ambientali era chiaro e se le modifiche ambientali anche gravissime erano codificate e persino elevate al rango di sviluppo strategico o di progresso tecnologico, oggi non si sa più dove si diriga la ricerca e come si orientino le nuove Armi" (Intervista al Tenente Generale Fabio Mini, Radio Base, all'interno del programma 'Linea Diretta' del 21 febbraio 2008). Le operazioni di aerosol clandestine rientrano in questo disegno.

Il Tenente Generale Fabio Mini cita anche un documento del 1996 della US Air Force intitolato "Weather as a multiplier force - Owning

the weather in 2025" ("Il clima come moltiplicatore di forza - Controllare il clima entro il 2025"), nel quale si fa esplicito cenno alle modificazioni atmosferiche che l'esercito americano intende realizzare in questi anni per controllare le condizioni meteorologiche ed utilizzarle a fini bellici. In tale documento si cita la creazione di una superficie ionosferica artificiale (a quota molto più bassa di quella naturale), il controllo di precipitazioni, tempeste, foschia e nuvole, e la creazione di condizioni climatiche artificiali. Ed infine si elencano i mezzi tramite i quali ottenere queste 'conquiste', fra i quali ritroviamo:

- Veicoli aerospaziali "per la distribuzione" (aerei cisterna?)
- Superfici ionosferiche riflettenti artificiali (forse formate da particolato diffuso per mezzo di scie chimiche nel cielo?)
- Composti chimici da diffondere nell'atmosfera
- Polvere di carbone
- Utilizzo di energia diretta (da interpretare forse come "emissioni di onde elettromagnetiche ad alta potenza" per la modifica climatica)
- Nuvole intelligenti a base di nano-tecnologia, ovvero nuvole costituite da fibre microscopiche di 'polvere intelligente' rilasciate in quantità enormi sopra le nostre teste e che poi pian piano scendono giù fino ad essere

respirate

- Sensori, forse nano-tecnologie utilizzate come sensori o altri tipi di rilevatori.

Sembra quindi che i mezzi attraverso cui raggiungere il controllo del clima siano principalmente di tre tipologie: sostanze chimiche disperse nel cielo (scie chimiche), onde elettromagnetiche e nano-tecnologie.

Sulla pericolosità delle sostanze contenute nelle scie chimiche già è stato detto molto. Per quanto riguarda invece le onde elettromagnetiche citiamo il lavoro del professor Levis che indica le principali sintomatologie connesse all'irradiazione di onde elettromagnetiche; si possono così riassumere:

- sintomi cutanei (prurito, eritemi, allergie)
- del sistema nervoso (disturbi del sonno, ansia, cefalee, emicranie, sindromi depressive, ecc.)
- del sistema muscolare (crampi, dolori muscolari, astenia)
- del sistema cardiovascolare (aritmie, disturbi della pressione arteriosa, ictus)
- del sistema ormonale e di quello immunitario (riduzione della sintesi della melatonina, alterazioni delle popolazioni linfocitarie)
- del sistema riproduttivo (aborti spontanei)
- del sistema acustico (tinniti), visivo, olfattivo, digestivo.

Inoltre l'esposizione alle radiazioni non ionizzanti è reputata da molti scienziati all'origine di neoplasie, soprattutto leucemie.

Si potrebbe pensare che scie chimiche ed onde elettromagnetiche non siano fenomeni correlati tra loro, ma non è così. Lo spiega bene la giornalista indipendente Carolin Williams Palit in un articolo. "Le scie chimiche sono diffuse per creare un mezzo attraverso cui trasmettere onde elettromagnetiche, per mezzo di oscillatori di campi elettromagnetici (chiamati 'gyrotrons') e del riscaldamento

della ionosfera. Il particolato consente alle armi ad energia diretta di funzionare meglio (il bario ad esempio cosparso nell'atmosfera reagisce chimicamente con i raggi ultravioletti). Ciò è connesso con la natura stessa del plasma e della propagazione dei raggi. Il bario rende il plasma, contenente alluminio, più denso; ciò vuol dire che in tal modo si ottiene un plasma più denso di quanto non avverrebbe solo riscaldando la ionosfera (...) In altre parole stanno tentando di realizzare armi di raggi al plasma, dove le scie chimiche sarebbero il mezzo, mentre i radar del sistema GWEN, le stazioni HAARP (High Frequency Active Auroral Research Program) e le stazioni laser nello spazio sono lo strumento vero e proprio. Questi sistemi d'arma si troverebbero in Russia, Canada, Stati Uniti ed in tutta Europa, e possono essere mobili o fisse, sulla Terra, ma anche essere collocate nell'atmosfera o nello spazio. Si tratta di un sistema di difesa e di offesa contro attacchi elettromagnetici e missilistici, che impiega 'scudi' di particelle ionizzate. Quando questi scudi sono attivati, 'escludono' ed alterano il campo magnetico terrestre, e possono essere disposti in strati uno sopra l'altro per proteggere dai missili. Le scie chimiche contengono anche carbonio, che può essere usato per assorbire le microonde, ed altri elementi ("chaff") che rendono gli aerei invisibili ai radar".

Se notate, negli ultimi anni stanno spuntando numerose le antenne per la telefonia mobile e le reti wireless. In effetti tutte queste antenne sembrano davvero troppe... spuntano in ogni angolo, sui tetti delle abitazioni, nei parchi, nelle tenute private, sui crinali delle colline, sulle cime di montagne, al centro degli incroci stradali. Sembrerebbe che alcune di queste antenne siano utilizzate in realtà

per rinforzare il campo elettromagnetico per scopi militari.

In altre parole è come se l'atmosfera stesse diventando un grande forno a microonde. Gli scienziati sanno bene che le microonde sono in grado di influire sui fenomeni meteo, sugli equilibri naturali ed anche sul comportamento umano, e sono quindi di fatto anche un'arma militare. La CIA stessa finanzia ricerche universitarie per mettere a punto degli apparecchi a microonde capaci di lanciare dei raggi che sembra possano causare un'ipnosi a distanza. I Russi che, insieme con gli Statunitensi, sin dagli anni '50 del XX secolo, sperimentarono sistemi d'arma a microonde, lo sanno bene. Tra l'altro nei 'forni' di questo tipo si impiegano usualmente sostanze quali il quarzo ed il bario, elementi che sono stati rintracciati anche nelle scie chimiche... forse non è una coincidenza.

Le sperimentazioni di queste armi sono coperte ovviamente dal segreto militare, per cui è difficile avere informazioni di prima mano. Uno dei rari scienziati del governo americano a parlare apertamente dei 'progressi' di questa scienza e delle sue applicazioni tecnologiche è Lowell Ponte, un ricercatore del Pentagono. Egli conferma l'esistenza di segnali elettromagnetici in grado di influenzare il campo magnetico terrestre. Anche i servizi segreti canadesi accennano ad un progetto simile in un dispaccio che risale all'agosto 1975, parlando di "introduzione di onde elettromagnetiche nella Natura". È comunque poco, e non si dà alcuna indicazione sulle possibilità di combinare delle onde stazionarie giganti con raggi a microonde capaci di influenzare il cervello umano, e non si dice nulla sulle microonde impiegate come armi. Tutti questi progetti fanno parte probabilmen-

te della rete, molto sviluppata e sempre segreta, della ricerca sulle armi invisibili.

Nonostante tutta questa segretezza, alcune prove sono quotidianamente dinanzi ai nostri occhi; basta alzare lo sguardo al cielo ed osservare le forme che assumono le nuvole... a causa di queste irradiazioni elettromagnetiche. Il meteorologo Scott Stevens ha osservato che "le nuvole assumono forme grottesche, innaturali, a causa dell'emissioni di onde elettromagnetiche. Abbiamo anche notato che le nubi tendono ad acquisire strane configurazioni a pettine al di sopra delle antenne". Probabilmente non è un caso...

Il programma per il controllo del clima parte probabilmente dagli Stati Uniti, ma di sicuro coinvolge direttamente anche i governi europei. E l'Italia che ruolo sta giocando in questo scenario? Proprio recentemente è apparsa sui giornali la notizia che il segretario regionale dell'Adiconsum, Giorgio Vargiu, ha scritto una lettera aperta al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e a tutti i Ministri chiedendo che venga fatta un'indagine sul fenomeno delle cosiddette "scie chimiche". A questo proposito il segretario regionale di Adiconsum cita anche l'Accordo di collaborazione Italia-Usa del 2003, denominato "Cooperazione Italia-Usa su Scienza e Tecnologia dei cambiamenti climatici", nel quale si fa riferimento a "siti sperimentali italiani dove vengono modificate artificialmente le condizioni ambientali a cui è esposta la vegetazione" e di "meccanismi di risposta delle piante". Nella sua lettera Vargiu si rifà anche a studi condotti in tutto il mondo.

Ma torniamo per un momento all'accordo di collaborazione Italia-Usa, in cui si legge: "Gli Stati Uniti e l'Italia hanno organizzato un Convegno Bilaterale sulla 'Ricerca congiunta sui

cambiamenti climatici' a Roma, il 22-23 Gennaio 2002, in seguito all'impegno del Presidente George W. Bush e del Primo Ministro Silvio Berlusconi di intraprendere ricerche sui cambiamenti climatici in collaborazione". Questo impegno faceva perno sulla 'necessità' di basarsi su solidi risultati scientifici e sulla potenza della tecnologia per ridurre le incertezze associate con i futuri cambiamenti climatici e ambientali. I due Paesi identificarono più di 20 progetti di ricerca nel campo dei cambiamenti climatici pronti ad un avvio a breve e medio termine nelle aree delle simulazioni globali e regionali. "I progetti di ricerca immediatamente pronti all'implementazione miglioreranno la nostra capacità di capire, sorvegliare e prevedere le variazioni climatiche e i loro impatti. Inoltre, le attività di ricerca tecnologiche attivabili a breve contribuiranno allo sviluppo di tecnologie avanzate a basso contenuto di carbonio per limitare le emissioni dei gas serra. Gli studi condotti recentemente hanno mostrato che esiste una buona possibilità di cambiamenti climatici nei prossimi 50 anni (...) Viste le ricadute sulle attività umane che un clima diverso dall'attuale potrà avere, inizia ad essere imperativo iniziare a considerare la variabile "clima" come una delle più importanti nella catena delle decisioni. Una maggiore conoscenza delle caratteristiche del clima locale, dei suoi cambiamenti nel recente passato (40-50 anni) e la definizione di scenari climatici futuri a scala locali è altrettanto fondamentale. (...) Il nostro paese è sicuramente un'area a rischio per le problematiche connesse ai cambiamenti climatici. Al di là della comprensione "accademica" se il nostro paese sia "predestinato" ad avere un clima "medio" diverso in futuro (ad esempio temperature più alte o

precipitazioni minori, meno fenomeni nevosi, innalzamento dei mari Tirreno e Adriatico), è necessario prestare molta attenzione anche alle eventuali modifiche nella frequenza di accadimento di eventi meteo-climatici anomali: periodi di caldo anomalo, precipitazioni molto intense, eventi temporaleschi grandinigeni, ecc. Una maggior frequenza di precipitazioni più intense avrebbe sicuramente un impatto devastante nel nostro paese, viste le condizioni di dissesto idrogeologico in cui gran parte di esso si trova, come purtroppo è stato reso palese dai recenti episodi alluvionali che hanno colpito sia il Nord che il Sud d'Italia. Solo questo semplice esempio dovrebbe far riflettere sull'urgenza di conoscere adesso quali potrebbero essere gli scenari climatici futuri in modo da avere tempo sufficiente per pensare a possibili rimedi".

Sull'importanza del clima sulla vita umana siamo tutti d'accordo, ma attenzione a non confondere i rimedi con la causa...

Tra le aree di studio previste nell'ambito del progetto si leggono titoli inquietanti, quali:

- Regionalizzazione delle simulazioni climatiche
- Studi dell'aerosol, della composizione chimica dell'atmosfera, dei processi di scambio e degli impatti dei cambiamenti climatici nei climi Mediterranei dell'Emisfero Nord (USA ed Italia)
- Osservazioni in situ dell'aereosol
- Esperimenti di manipolazione degli ecosistemi terrestri
- Sviluppo di scenari sanitari futuri
- Gestione del Progetto e supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Inoltre facciamo notare che il medesimo documento cita tra i partecipanti al tavolo dei lavori:

- P1: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)
- P2: Earth Institute, Columbia University (CU)
- P3: Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)
- P4: The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP)
- P5: Servizio Meteorologico Regionale, Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
- P6: Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC)
- P7: Istituto di Matematica, Fisica e Applicazioni, Università degli Studi Parthenope (IMFA-UPa)
- P8: Dipartimento di Scienze dell'Ambiente Forestale e delle sue Risorse (DISAFRI), Università della Tuscia
- P9: Centro Europeo Ambiente e Salute, Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- P10: Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di BioMeteorologia (IBIMET)
- P11: Istituto di Biologia AgroAmbientale e Forestale (IBAF)
- P12: Solvay-Solexis
- P13: Centro Ricerche FIAT (CRF)
- P14: Nuvera Fuel Cells Europe
- P15: Ansaldo Fuel Cells

Ricerca accademica, Servizio Meteorologico, CNR, Organizzazione Mondiale della Sanità, Industria petrolifera, chimica, automobilistica, rappresentanze politiche, ma non mancava proprio nessuno...

Fonti:

- Articoli di Antonio e Rosario Marcianò curatori del sito www.tankerenemy.com
- Articoli del biologo Giorgio Pattera
- Intervista al Tenente Generale Fabio Mini,

Radio Base, all'interno del programma Linea Diretta del 21 febbraio 2008

- Documento "Weather as a multiplier force Owning the weather in 2025" della Marina Militare US (1996)

- Articolo "Scie chimiche: Il segretario regionale dell'Adiconsum Giorgio Vargiu scrive a Napolitano" dal quotidiano "La Nuova Sardegna" del 13/06/2010

- Accordo di collaborazione Italia-Usa del 2003, denominato «Cooperazione ItaliaUsa su Scienza e Tecnologia dei cambiamenti climatici» tratto dal sito <http://www.scribd.com/doc/9381320/PianodettaglioAccordoltaUSAsulClima>

- Articoli della giornalista indipendente Carolin Williams Palit



LA GUERRA DEL CLIMA

Speciale scie chimiche

LE PREVISIONI DEL TEMPO E QUELLE "INNOCUE VELATURE" NEL CIELO

Molto spesso ci è capitato di guardare le previsioni del tempo e vedere annunciate nuvole, nuvolosità diffuse e "velature nuvolose", e di osservare poi cieli che sarebbero stati sereni senza l'intervento delle scie chimiche degli aerei.

I servizi meteorologici prevedono spesso con esattezza le velature del cielo, anche quando sono a tutti gli effetti meteorologicamente imprevedibili. Come possono mai prevedere le finte nuvole generate dal traffico aereo? Fossero anche realmente delle scie di condensa e non delle scie chimiche? Nelle previsioni metereologiche che si trovano in TV ma anche su internet si leggono spesso parole quali "presenza di innocue velature nel cielo", quasi una previsione delle irrorazioni da aerosol. Ci domandiamo infatti perché mai si dovrebbe usare l'espressione "innocue velature" (peraltro così diffusa solo negli ultimi anni) per una foschia o per una lieve nuvolosità? Innocue forse perché non portano pioggia? Ma in tempi di siccità come questi la pioggia dovrebbe essere accolta con sollievo... Sembra piuttosto un modo per portare le persone ad associare inconsciamente le "velature" portate dalle scie chimiche a qualcosa di 'innocuo', cosa che purtroppo è oltremodo falsa. Da notare inoltre che ultimamente la pioggia viene considerata una sorta di sfortuna dai meteorologi, come se il poter-

si fare una passeggiata senza l'ombrello fosse più importante del rendimento dei campi coltivati. Un'altra forma di condizionamento verbale per fare accettare la siccità indotta dalle scie chimiche?

Ci sono casi in cui al contrario le previsioni (persino quelle a breve termine) risultano così errate da fare venire delle forti perplessità: forse chi ha formulato le previsioni non ha tenuto conto dei fattori di modificazione climatica artificiale? O forse i progetti di manipolazione climatica sono cambiati dopo che le previsioni erano già state formulate, cosicché non c'era più modo di fare la previsione giusta...

Di sicuro da quando è iniziata l'operazione clandestina di rilascio delle scie chimiche le piogge diminuiscono e la siccità avanza, e se ci si allena a guardare il cielo si percepisce come certe formazioni nuvolose che una volta portavano la pioggia adesso vengono dissolte dai composti irrorati dagli aerei. A questo proposito il metereologo 1° M. Ilo ATG Domenico Azzone ha osservato che "(...) la comparsa di queste scie può avvenire nell'arco di tutta la giornata (sono state osservate anche scie anomale notturne) ed in uno qualsiasi dei 4 quadranti cardinali (in un qualsiasi quadrante della rosa dei venti). Premesso ciò, la maggior parte delle scie è vista verificarsi durante la mattinata (dalle ore 6/7 alle 13) ed in posi-

zione contro il Sole e molto spesso in un cielo terso, oppure al massimo vi è la presenza di nubi alte. Questo significa che i quadranti particolarmente interessati sono quello da Nord ad Est, e quello da Est a Sud. Ho notato (ed è stato notato) che vi è un'implementazione oppure una massiccia presenza istantanea di scie anomale in un arco temporale che oscilla dalle 36 alle 72 ore prima dell'arrivo (nella zona interessata) di un fronte freddo".

Anche il meteorologo statunitense Scott Stevens tramite il suo sito www.weatherwars.info denuncia la manipolazione climatica quotidiana tramite l'uso di scie chimiche e potenti emissioni elettromagnetiche, descrivendo come il processo di formazione delle nuvole sia ormai completamente alterato e come le sagome delle nuvole siano spesso totalmente innaturali, con forme stranamente squadrate ed altre irregolarità visibili ad occhio nudo. Scrive Stevens che "L'intero sistema è manipolato, dalla soppressione delle nuvole durante la siccità (...) fino agli uragani ed allo sviluppo dei tornado. Non c'è più nulla di naturale. La cosa triste è che non ci sono più aree di controllo per fare un paragone sullo sviluppo delle nuvole e sul comportamento dei temporali".

Dall'altra parte della barricata ci sono meteorologi che tranquillizzano il pubblico sulle scie chimiche, con spiegazioni funamboliche... ad esempio recentemente il meteorologo Guido Guidi è intervenuto alla RAI: "Se questa umidità è in aumento, se è molto consistente il contributo di umidità, le scie tendono a divenire sempre più larghe e noi usiamo dire che tendono a divenire persistenti e quindi anche a dare luogo a nuvolosità". Se ciò fosse vero ci sarebbero giornate (e nottate) in cui, vedendosi sempre scie persistenti, ci dovrebbe

essere un'umidità in continuo aumento; peccato che l'umidità non può essere in continuo aumento dal momento che quando si arriva al punto di saturazione l'umidità non aumenta più. Quando l'umidità relativa arriva al 100% (saturazione) un eventuale carico di acqua che si aggiunga all'ambiente sotto forma iniziale di vapore condensa immediatamente portandosi allo stato liquido; come lo zucchero non si può sciogliere a volontà nell'acqua (ma ad un certo punto si deposita sul fondo non potendosi sciogliere) così il vapore acqueo non può mescolarsi in quantità arbitrarie all'aria, e quindi l'umidità non può aumentare in continuazione. La cosa veramente curiosa nelle parole del meteorologo è che precisa... "che le scie larghe e persistenti si formano se è molto consistente il contributo di umidità", e ciò vuol dire che siamo già in presenza di condizioni di alta umidità relativa. Di conseguenza nei giorni (e nelle notti) in cui vediamo scie formarsi in continuazione, se fossero davvero scie di condensa dovremmo pensare che stiamo partendo da condizioni di umidità relativa già alta e che quindi man mano che passa il tempo si arrivi a livelli di umidità relativa sempre più elevata... è come per lo zucchero, non si possono sciogliere 10 cucchiaini in una tazza di tè...

Fonti:

- *"Dossier Scie Chimiche" a cura del fisico Corrado Penna, curatore del sito "scienza marcia" (<http://scienzamarcia.altervista.org>)*

- *Articolo "Guida sintetica al riconoscimento delle caratteristiche delle scie di condensazione anomale" del meteorologo 1° M.Ilo ATG Domenico Azzone*



LA GUERRA DEL CLIMA

Speciale scie chimiche

IL PROGETTO HAARP

Le sostanze rilasciate dalle scie chimiche vengono impiegate anche per scopi militari, ed in particolare per ottimizzare il funzionamento di alcune tecnologie radar e per la modificazione del clima. Infatti, grazie alla diffusione del particolato metallico nel cielo, i radar possono operare tridimensionalmente ed indagare anche aree al di là dell'orizzonte, mentre le antenne del progetto HAARP trovano una superficie riflettente a bassa quota che serve per applicazioni di modifica climatica o forse anche peggio.

Il progetto HAARP (Frequency Active Auroral Research Program) ha sede a Gakona, in Alaska, ed è costituito da un campo sperimentale in cui è stato realizzato un insieme di potenti antenne, circa 180 piloni di alluminio alti 23 metri. Su ogni pilone sono state installate doppie antenne a dipoli incrociati, una coppia per la banda bassa l'altra per la banda alta, in grado di trasmettere onde fino ad una distanza di 350 km grazie alla loro potenza. Queste onde sono indirizzabili verso zone strategiche del Pianeta, sia atmosferiche che terrestri. Ufficialmente è un progetto di ricerca che servirebbe solo a 'studi scientifici', ma essendo a tutti gli effetti un'installazione militare, e potendo emettere radiazioni elettromagnetiche di tale potenza, c'è da crederci poco...

Il quotidiano "Il Messaggero" a proposito del progetto scrive "[HAARP è] una super-arma

che, come componente principale dello scudo spaziale, (...) consentirà di annientare tutti gli attacchi missilistici e mettere in ginocchio qualsiasi Paese, scatenando violenti cambiamenti geofisici (...) La stazione radio-elettronica HAARP entrata in funzione in Alaska nel 1997 (...) una specie di 'forno a microonde globale' è allo stesso tempo una potentissima arma geofisica, in grado di alterare le condizioni meteorologiche".

È interessante notare che negli anni scorsi alcuni ricercatori che stavano effettuando rilevazioni geologiche rilevarono la presenza di forti onde elettromagnetiche di origine 'sconosciuta' proprio nei momenti antecedenti ad un forte terremoto. A tal proposito riportiamo una notizia dell'agenzia Knight-Ridder, pubblicata dal 'Sunday World' di Tulsa, Oklahoma, il 10 dicembre 1989. "San Jose, California - Un ricercatore della Stanford University ha dichiarato giovedì scorso che le insolite onde radio registrate qualche ora prima del terremoto di Loma Frieta potrebbero essere usate un giorno per prevedere in anticipo l'arrivo di un sisma. Tre ore prima che avvenisse il terremoto, uno strumento usato dai ricercatori di Stanford proprio nei pressi dell'epicentro del sisma ha registrato dei segnali di grande potenza, i più potenti che avesse mai rilevato in due anni di lavoro. Le onde continuarono fino al momento in cui avvenne il terremoto

to, allorquando venne a mancare la corrente elettrica e lo strumento si spense. 'Abbiamo visto cose alquanto insolite che non riusciamo a spiegare' ha dichiarato Arman Bernardi, membro dell'équipe di ricercatori della Stanford University che, per pura coincidenza, stava studiando le comunicazioni sottomarine. Lo strumento, sistemato in una casa di montagna a Corralitos, cominciò a registrare un forte aumento di onde radio a frequenza bassissima, 12 giorni prima del terremoto. Antony Fraser-Smith, il capo dell'équipe, non sa spiegare come la terra possa aver generato tali onde radio, ma si dice convinto che queste siano collegate al terremoto". Forse questi ricercatori non sapevano del progetto HAARP e dei suoi effetti... In merito al progetto HAARP esiste perfino una nota preoccupata del parlamento russo; nel 2002 infatti la Duma (parlamento russo) ha rilasciato un documento firmato da 188 deputati nel quale si sostiene che l'esercito statunitense aveva programmato di collaudare le tecniche per intervenire sul clima nel sito in Alaska e in altri due siti. "I membri delle commissioni riportarono che gli USA avevano deciso di collaudare tre siti del genere. Uno di questi si trova nel territorio adibito ai test militari in Alaska e i test completi avrebbero dovuto cominciare agli inizi del 2003. Il secondo e il terzo si trovano in Groenlandia e in Norvegia. (...) Quando questi tre siti diverranno operativi, si creerà una linea chiusa con un potenziale fortissimo in grado di influenzare il clima del Pianeta (...) Sotto il programma HAARP, gli Stati Uniti stanno creando nuove armi geofisiche integrali, che possono influenzare gli elementi naturali con onde radio ad alta frequenza. Il significato di questo salto è comparabile al passaggio dall'arma bianca alle armi

da fuoco, o dalle armi convenzionali a quelle nucleari".

Ormai le prove che il progetto HAARP può essere utilizzato per modificare il clima in sinergia con le scie chimiche si stanno accumulando sempre più. Ma probabilmente la prova più convincente di queste manipolazioni elettromagnetiche del clima la possiamo trovare sopra le nostre teste, dove sempre più spesso le nuvole appaiono ondulate, come se fossero sagomate da un'onda; il particolato metallico rilasciato dalle scie chimiche insieme alle emissioni elettromagnetiche di grande intensità emesse da sistemi come HAARP potrebbero infatti generare proprio questo effetto.

Gli USA non si sbilanciano sull'argomento, e continuano a sostenere l'innocuità del progetto ed i suoi obiettivi di ricerca scientifica. Ma tra le dichiarazioni ufficiali degli USA sul tema ne esiste una del Ministro della Difesa USA William S. Cohen, che risale all'aprile del 1997 che appare molto interessante. "Altri si stanno occupando anche di una sorta di ecoterrorismo attraverso il quale possono alterare il clima, causare terremoti, fare esplodere vulcani attraverso l'uso a distanza di onde elettromagnetiche". Il ministro Cohen ha fatto questa affermazione ad una conferenza su "Terrorismo, armi di distruzione di massa e strategia degli USA" nella sua veste ufficiale di Ministro statunitense. Per altro ha precisato successivamente. "È reale, e questo è il motivo per il quale dobbiamo intensificare i nostri sforzi". In altre parole il Ministro sosteneva l'esistenza di pericolosi gruppi terroristici in possesso di tecnologie in grado di causare disastri climatici attraverso l'uso a distanza di potenti onde elettromagnetiche. Il progetto HAARP ci insegna che per generare

tali onde sono necessarie installazioni tecnologiche giganti difficili da nascondere. Sembra pertanto un po' improbabile che il governo USA possa essere messo in ginocchio da terroristi che dispongano di tali tecnologie... lasciamo pure il beneficio del dubbio, in ogni caso il riferimento alla esistenza di tali armi è stato di sicuro esplicito.

L'effetto serra' che produce il riscaldamento del nostro Pianeta è causato in parte anche dalle emissioni elettromagnetiche delle antenne del progetto HAARP, e delle altre che con esse lavorano in sintonia. I forti campi elettromagnetici sono infatti nel range delle microonde. A questo si aggiungono gli effetti delle sciate chimiche; le attività notturne degli aerei cisterna, che spruzzano scie persistenti approfittando del buio, impediscono l'escursione termica, incrementando così ulteriormente l'effetto serra. Le emissioni di CO2 non sono dunque tra le maggiori responsabili del fenomeno. Inoltre c'è da notare che 10 anni prima degli annunci sul "global warming causato dall'anidride carbonica" gli scienziati attribuivano al CO2 l'effetto opposto, ovvero addirittura il raffreddamento del Pianeta, tanto che nel 1980 si prevedeva una nuova glaciazione proprio a causa delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Una curiosa inversione di tendenza...

A questo proposito va citato il rapporto dell'International Panel on Climate Change - IPCC (ovvero l'Osservatorio Internazionale sul Cambiamento Climatico), che nasce forse dall'esigenza di coprire i veri responsabili del surriscaldamento del Pianeta e degli sconvolgimenti climatici. Nonostante l'inutile opposizione di un centinaio di scienziati che accusavano i relatori del rapporto di stilare un documento falso, utile alle lobbies militari, il

documento venne comunque pubblicato (e sulla copertina si vedono pure tre aerei con scia al seguito).

Le pressioni del governo degli Stati Uniti per la pubblicazione del rapporto furono notevoli sino all'ultimo istante. Inoltre, forse per dare maggior forza alla tesi, Al Gore, uomo organico al sistema, fu insignito del premio Nobel, proprio perché appoggiava le conclusioni del rapporto IPCC.

Dunque mentre noi siamo intenti a ridurre le nostre emissioni di CO2... il nostro Pianeta soffre del riscaldamento globale causato dalle emissioni elettromagnetiche delle antenne HAARP che in sinergia con le scie chimiche lo stanno trasformando in un forno a microonde...

Fonti:

- *Articoli di Antonio e Rosario Marciànò curatori del sito www.tankerenemy.com*

- *"Dossier Scie Chimiche" a cura del fisico Corrado Penna, curatore del sito "scienza marcia" (<http://scienzamarcia.altervista.org>)*

- *Articolo da "Il Messaggero" del 25/06/2002*

- *Articolo del "Sunday World" Tulsa, Oklahoma del 10/12/1989*



GLI EFFETTI SULLA NOSTRA SALUTE

Speciale scie chimiche

ALCUNI FATTI “OGGETTIVI”

La ricaduta dei particolati metallici a base di alluminio, bario, litio e la diffusione di polimeri vari (rilevati nelle analisi eseguite in Italia, Germania, Canada, Spagna, Grecia ed U.S.A.), (derivanti dalle scie chimiche) causa la variazione del pH del terreno, l'aridità, la morte dei batteri necessari per l'assorbimento nutritivo delle piante e la morte di alcuni insetti utili (in particolare le api). Di conseguenza i danni alla vegetazione, alla salute degli esseri viventi sono enormi. (...)

L'alluminio viene classificato negli Stati Uniti come neurotossina, che è un veleno con effetto sul tessuto nervoso, che distrugge in particolar modo le proteine delle membrane ed inibisce la capacità di interazione dei canali ionici. Alcuni studi hanno dimostrato che l'alluminio modifica la funzione della barriera emencefalica, preposta alla regolazione dello scambio tra il sistema nervoso centrale e la circolazione periferica. Nelle persone affette dal morbo di Alzheimer sono stati riscontrati alti livelli di alluminio nel cervello e gli scienziati presumono che l'alto livello di alluminio possa essere causa della distruzione dei tessuti nervosi. Inoltre è noto che l'alluminio cambia la funzione di alcuni enzimi chiave a livello del sistema nervoso centrale. Inoltre queste tossine sono una fonte enorme di produzione di radicali liberi, che sono molecole instabili di ossigeno innescate nell'organismo

da un certo numero di fattori ambientali e di abitudini igieniche. A causa della loro instabilità, i radicali liberi sono costantemente in cerca di altre molecole a cui attaccarsi, come piccoli magneti, e possono danneggiare le molecole della membrana cellulare, i mitocondri e il DNA. Il danno provocato dai radicali liberi va ad innescare i processi degenerativi a carico di qualsiasi organo e apparato del nostro organismo.

Per quanto riguarda invece il bario, i suoi effetti sulla salute dipendono dalla solubilità dei composti in acqua: i composti di bario che si dissolvono in acqua come i solfati ed i carbonati possono essere nocivi per la nostra salute. Notevoli quantità di bario assorbito dal corpo umano possono causare paralisi ed in alcuni casi persino la morte; anche senza arrivare a conseguenze così estreme, concentrazioni elevate di bario possono indurre in una persona difficoltà di respirazione, variazione del ritmo cardiaco, aumento della pressione sanguigna, irritazione dello stomaco, debolezza muscolare, gonfiamento di cervello e fegato, danni a cuore e reni. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica internazionale "Medical Hypotheses" da Mark Purdey ha messo in evidenza una relazione tra alti livelli di contaminazione da bario ed alcune malattie degenerative, tra cui la sclerosi multipla, la TSE (encefalite spongiforme trasmissibile) e

la SLA (sclerosi laterale amiotrofica). Questo è uno stralcio del pensiero di Purdey: "Livelli elevati di argento e di bario (...) sono stati riscontrati nei terreni e nei pascoli dei cervi che crescono nelle zone di maggior concentrazione di "Chronic wasting disease" (CWD - Malattia del dimagrimento cronico) in America del Nord, rispetto alle zone dove la CWD ed altre encefalopatie spongiformi trasmissibili non sono state segnalate. Si pensa che gli alti livelli di queste sostanze provengano da fonti inquinanti sia geochimiche sia artificiali originate dalla diffusa pratica di irrorazione aerea delle nubi con nuclei di cristalli di Bario o Argento al fine di produrre pioggia in queste regioni aride dell'America del Nord, e dalle irrorazioni atmosferiche con aerosol a base di Ba per migliorare la rifrazione nelle trasmissioni di segnali radio e radar così come la diffusione di fanghi di Ba residui dei pozzi di gas/petrolio all'interno dei pascoli".

Livelli tossici di questi metalli sono stati rilevati anche negli animali domestici e selvatici. Ma le persone e gli animali non sono i soli esseri viventi che risentono delle scie chimiche; anche i sistemi biologici naturali cominciano ad indebolirsi. Ad esempio il rizobatterio endomicorrize, un microrganismo dalla notevole importanza, si sta lentamente estinguendo a causa del bario e dell'alluminio. Questo batterio è alla base del trasferimento di nutrienti dal terreno alle piante attraverso l'apparato radicale. Secondo i botanici, senza questo microrganismo, la crescita della flora è impossibile. Le scie chimiche stanno sistematicamente modificando il ciclo vegetale, mentre le prove dell'estinzione dei rizobatteri abbondano. Inoltre il bario e l'alluminio sono alcalini e stanno alterando l'acidità (pH) del suolo e dell'acqua.

Molti ricercatori indipendenti italiani: biologi, medici, agronomi, geologi e meteorologi, dopo le operazioni di aerosol, hanno analizzato centinaia di campioni di acqua piovana e dei sedimenti depositati sui terreni colpiti. Lo stesso è stato fatto anche da cittadini comuni e moltissime persone hanno fatto eseguire analisi del sangue e mineralogrammi dei capelli, per accertare i metalli nell'organismo. Tutti questi tentativi per stabilire una correlazione evidente tra la presenza delle scie chimiche nel cielo ed il loro effetto sull'ambiente, e denunciare il fatto alle Autorità competenti non sono serviti a nulla. La contestazione più comune è che si dovrebbero prendere campioni d'aria seguendo gli aerei che rilasciano le presunte scie chimiche.

Qui una riflessione sullo "stato di diritto" e sulle competenze delle "Istituzioni" ci dovrebbe far riflettere sulla funzione degli Enti Pubblici al servizio del cittadino. (...)

A questo si aggiunge la "strategia del terrore", che prevede di mantenere la popolazione continuamente in uno stato di paura e di tensione. Più sono incerte le condizioni esistenziali e più facile è manovrare la gente. Inoltre un popolo che lotta continuamente contro i fattori "ansiogeni" della politica, dell'economia, delle situazioni sociali, del clima e del malcostume e della decadenza dei valori etico-morali, difficilmente si oppone alla "violenza di Stato". Chi deve badare alla sopravvivenza non "alza la testa" per protestare ma la china e dice "Signor Sì".

Le continue crisi economiche – finanziarie, le presunte minacce di terrorismo, i continui scandali dei "mal affari" di chi gestisce la "cosa pubblica", le continue catastrofi naturali, la "antipropaganda" dei media che della cronaca nera, degli scandali e dei costumi

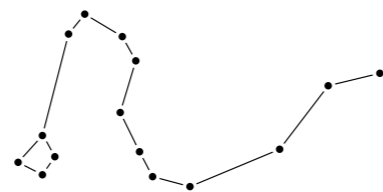
dissoluti fanno la parte più importante dell'informazione, servono solo per indebolire la fiducia nel prossimo, nella società e nello Stato ed inoltre a spegnere ogni speranza per un futuro migliore. Persone, gruppi e popoli "insicuri" si manipolano con grande facilità e difficilmente si oppongono.

La "disinformazione" è imposta dal "Regime", visto che le scie chimiche esistono, visto che sono "anti-costituzionali" violando molti diritti del cittadino, visto che le operazioni militari non possono essere "controllate" dal Parlamento democraticamente eletto (in un'intervista L'On. Di Pietro, quando era Ministro alle Infrastrutture nel Governo Prodi, ha detto che: "(...) trattasi di operazioni militari, il Governo non poteva intervenire". Un'affermazione del genere ci impone di dichiarare di vivere in un "regime militare" e non in una democrazia nella quale il Governo decide per il bene del Popolo.

Alle persone che vedono quotidianamente le scie chimiche nel cielo viene fatto credere di avere visioni, allucinazioni... Certamente a loro viene spiegato che non esistono e che sono i "cattivi complottisti" a volerli terrorizzare, mentre la verità è un'altra. Chi non può credere ai propri occhi non può avere fiducia in sé. La popolazione viene volutamente presa in giro ed esposta alla disinformazione per aumentarne le "insicurezze" ed alimentare le paure di ogni genere. Così si controllano le emozioni della gente. Le menzogne di Stato servono per tutelare e conservare il potere delle "oligarchie". Le emozioni negative, provocate dalla disinformazione, dal senso d'impotenza, dalla rabbia, possono anche influenzare i processi cognitivi ed indebolire il sistema immunologico provocando malattie psicosomatiche.

Tratto dall'articolo "Essere padrone della propria salute. Come superare il sentimento di impotenza nei confronti delle situazioni legate alle scie chimiche" del dott. Raffaele Cavaliere, Psicologo e Psicoterapeuta

DRACO EDIZIONI



PRESENTA



Che cosa sono le scie chimiche? Perché gli organi di informazione non ne parlano, nonostante vi sia ormai una imponente documentazione raccolta in ogni parte del mondo? Perché i governi, anche di fronte a precise interrogazioni parlamentari negano ogni evidenza? Chi ha interesse ad irrorare l'atmosfera del pianeta con sostanze a dir poco inquietanti? Perché chiunque si occupi seriamente dell'argomento si trova a dover fare i conti con minacce velate o dirette? Possiamo continuare a non sapere che cosa accade sopra le nostre teste? O peggio ancora, possiamo continuare facendo finta di niente?

www.dracoedizioni.it



CRISI ECONOMICA E SCIE CHIMICHE

Speciale scie chimiche

CRISI ECONOMICA, MULTINAZIONALI DEGLI OGM, FARMACEUTICHE E MASS MEDIA

In un periodo di grave difficoltà economica, come questo, una riflessione sorge spontanea. Ma che ruolo hanno avuto, ed hanno, le scie chimiche nella crisi mondiale che stiamo vivendo? Apparentemente nessuno, ma in realtà non è così.

L'operazione scie chimiche ha infatti un costo letteralmente esorbitante. Si consideri che in media un volo di un aereo come l'MD80 costa circa 8.000 euro l'ora, che moltiplicato per centinaia di voli ogni giorno solo in Italia fa comprendere come una cifra colossale venga dilapidata. Si tratta di oltre 12 milioni di euro al giorno, ovvero oltre 4 miliardi di euro all'anno solo in Italia, e senza contare il costo dei veleni che vengono utilizzati per la produzione delle scie. Ma sappiamo bene che il fenomeno ha assunto ormai proporzioni planetarie. Ma chi finanzia un'operazione di queste proporzioni proprio in un periodo di crisi economica globale? Probabilmente l'operazione è finanziata con il signoraggio bancario, con il supporto delle multinazionali degli OGM e delle farmaceutiche.

Pensate infatti a quello che è successo negli ultimi anni. È mancata la pioggia quando era utile, mentre è arrivata al momento sbagliato, al tempo del raccolto; sembra fatto di proposito per far crollare la produzione dei cereali e degli altri beni alimentari.

Nel frattempo le api stanno scomparendo,

e la causa è da attribuirsi non solo alle onde elettromagnetiche emanate dai vari ripetitori, ma anche ai veleni ed ai parassiti irrorati tramite le scie chimiche. Senza api le piante non vengono impollinate ed i raccolti sono a rischio; diceva Albert Einstein che "(...) se le api dovessero scomparire alla razza umana resterebbero 5 anni di vita". Se la produzione di cereali dovesse diminuire (nel frattempo il loro prezzo è già aumentato moltissimo a causa delle speculazioni finanziarie) si dirà poi che il rimedio sta nell'uso di sementi OGM, pericolose per l'uomo perché disegnate per scopi ben diversi da quelli che ci dicono. Gli OGM del prossimo futuro potrebbero anche essere progettati per causare alterazioni genetiche nel DNA umano. A tal proposito si è già visto che le piante OGM possono causare alterazioni genetiche nei batteri simbiotici delle api facendole ammalare.

Da una recente analisi della Associazione dei Coltivatori (Coldiretti), si rileva che con il via libera alla patata "Amflora" e alle 3 varietà di mais OGM, diventano 35 gli organismi geneticamente modificati autorizzati in Europa (19 di mais, 6 di cotone, 3 di colza, 3 di soia, 1 di barbabietola, 1 di patata, 1 microorganismo). Dopo il divieto posto in Germania nell'aprile 2009, si sono ridotti a 6, su 27, i Paesi europei dove è possibile coltivare il mais Bt geneticamente modificato, l'unico presente nel Vec-

chio continente. Inoltre nel 2009 gli affamati nel mondo sono cresciuti del 9% arrivando alla vetta di 1,02 miliardi, il livello più alto dal 1970 secondo la FAO, nonostante l'aumento del 7% dei terreni coltivati con organismi geneticamente modificati (OGM), che hanno raggiunto i 125 milioni di ettari nei 25 paesi dove sono coltivati nel mondo. Il record di persone che soffrono la fame, evidenzia l'Associazione dei Coltivatori (Coldiretti), è stato raggiunto proprio nell'anno in cui si è avuto un forte aumento degli OGM nei paesi in via di sviluppo, dove la crescita è stata superiore alla media mondiale (+13%) e dove oggi si trovano quasi la metà (46%) dei terreni coltivati a biotech nel mondo. Il pressing delle multinazionali, che è per il momento fallito in Europa dove le semine sono calate del 12%, ha avuto invece successo nei Paesi meno sviluppati dove però le coltivazioni OGM non solo non hanno risolto il problema della fame, ma hanno anche aggravato la dipendenza economica dall'estero.

Nel frattempo i prezzi dei prodotti agricoli calcolati in dollari sono aumentati a livello planetario del 70%. Il grano è il prodotto agricolo il cui prezzo è salito di più: è infatti balzato del 113% negli Stati Uniti ed è quasi raddoppiato (+93%) in Europa. Forte incremento anche per il prezzo della soia americana che, in base ai calcoli della Commissione UE, da settembre 2006 è aumentato dell'83%. Nei mesi scorsi c'è stato allarme anche per l'incremento del prezzo del riso, tanto che in India è stato vietato l'export. Il prezzo del riso thailandese è aumentato del 52%.

Se si rendono sempre più difficili le condizioni per la coltivazione delle colture tradizionali togliendo il sole e l'acqua (e magari diffondendo qualche parassita) si crea il presupposto

perché i nostri governi possano sostenere gli OGM come soluzione alla penuria dei raccolti. Di sicuro le multinazionali degli OGM, Monsanto in testa, stanno traendo grandi profitti da questa operazione di avvelenamento. Pensate che la Monsanto nasce nel 1901 come produttrice di saccarina, per passare poi a produrre policlorobifenili (PBC), sostanze tossiche usate nell'industria elettrica. Negli anni '40 poi si occupa di diossine e produce il diserbante cancerogeno usato nella guerra del Vietnam (tristemente noto come "Agente Orange"). Negli anni '80 scopre il glifosato, sostanza base per molti erbicidi e soprattutto un pesticida potente che dà alla Monsanto profitti enormi, ma con effetti terribili sugli esseri umani. Dal 1997 comincia a vendere soia, mais e colza transgenici, cioè con un gene che li fa resistenti ai pesticidi. E non è finita. Nel 1998 acquista la "Delta & Pine Land", una nuova azienda biotech che ha brevettato una tecnica di nome "sistema di protezione della tecnologia" che è una modifica genetica alla pianta che la rende sterile; l'obiettivo di questo brevetto è di rendere sterile la pianta per costringere il ricambio dei semi anno dopo anno. Anche le multinazionali farmaceutiche hanno il loro bel tornaconto, visto che si trovano un mondo di persone sempre più afflitte da piccoli e grandi acciacchi e più bisognose di cure.

Questo potrebbe essere anche un obiettivo intermedio per giustificare la diffusione di sementi OGM, ma anche un mezzo per generare una crisi alimentare che vada di pari passo con quella economica. Qualche economista lo aveva preannunciato, mostrando come la crisi economica fosse artificialmente creata; del resto il prezzo del petrolio e dei cereali è cresciuto in maniera spropositata per le spe-

culazioni finanziarie, che nessun governo e nessun organismo internazionale ha mai pensato al momento di bloccare.

Non possiamo dimenticare inoltre che i mass-media stanno giocando un ruolo centrale in questo scenario. Pensate alla pubblicità, ai film e ai cartoni animati che improvvisamente mostrano scie nel cielo in gran quantità, e così potete trovare cieli con scie nella pubblicità di uno stracchino o di un pesto alla genovese, o nella pubblicità delle compagnie aeree. Ma anche nei film come "Iron Man", in cartoni animati come "La gang del bosco" e "Cars", in libri per bambini, nello scenario dei videogiochi, o nelle locandine dei film. Tutto questo succede in questi ultimi anni: provate a trovare simili scenari nei film e nelle pubblicità di 10 o 20 anni fa, eppure gli aerei volavano lo stesso.

Se prendete i vostri vecchi album di fotografie non trovate cieli con scie, a riprova del fatto che immortalare per caso un'autentica scia di condensa sia una cosa rarissima. Per altro di recente sono stati manipolati anche vecchi film ripubblicati in versione digitale, aggiungendo nei cieli scie chimiche assenti nella versione originale distribuita su videocassetta, come è successo col film "Bianco Rosso e Verdine". Sembra che i mass-media stiano in realtà programmando la coscienza delle masse usando messaggi subliminali, in modo da rendere "normale" la presenza delle scie chimiche nei nostri cieli e da nascondere i veri intenti di queste attività...

Fonti:

- Articoli di Antonio e Rosario Marcianò curatori del sito www.tankerenemy.com

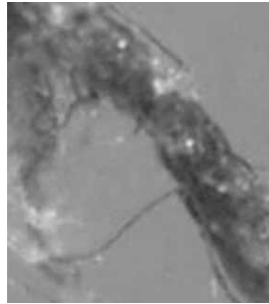
- "Dossier Scie Chimiche" a cura del fisico Corrado Penna, curatore del sito "scienza

marcia" (<http://scienzamarzia.altervista.org>)

- Articolo su "Scie chimiche e cinema" dal quotidiano *Ecplanet* (www.ecplanet.com)

- Articolo "Scie chimiche e Hollywood" da *Freenfo* (<http://freenfo.blogspot.com>)

- Articoli dalla rivista web "Il Punto Coldiretti", giornale di informazione per le imprese del sistema agroalimentare (www.coldiretti.it)



GLI EFFETTI SULLA NOSTRA SALUTE

Speciale scie chimiche

SINDROME DI MORGELLONS: UN EFFETTO COLLATERALE DELLE SCIE CHIMICHE NON PREVISTO?

La sindrome di Morgellons è una patologia, non riconosciuta dalla scienza ufficiale, o meglio, viene inclusa nelle sindromi psichiatriche, ma, come vedremo a breve, i sintomi, non sono solo "mentali". Quali sono i sintomi di questa sindrome? Se fosse così facile riconoscerli, sarebbe già stata classificata unanimemente come malattia, ma il problema sta proprio nel fatto che non ci sono sintomi "unici", e che generalmente viene auto-diagnosticata dai pazienti sulla base di ciò che leggono su Internet e sentono dai Mass-Media.

La Morgellon Research Foundation, fondata dai coniugi Leitao, sostiene che i sintomi di questa malattia possano essere:

- sensazione di avere insetti "che si muovono, pungono o mordono" sotto la pelle;
- lesioni della pelle, sia spontanee che auto-inflitte;
- effetti muscoloscheletrici e dolore alle giunture, ai muscoli, ai tendini ed ai tessuti connettivi;
- fatica debilitante;
- effetti cognitivi ed emotivi.

Una tra le poche persone che hanno esaminato scientificamente il morbo di Morgellons è Randy Wymore, un neuroscienziato del Center for Health Science dell'Università di Oklahoma. Wymore ha ricevuto da una serie di persone dei campioni di fibre fuoriuscite

attraverso la pelle. Anche se i campioni di fibre presentavano una certa somiglianza tra loro, secondo il suo parere queste non erano paragonabili a nessun'altra fibra sintetica o naturale da lui raffrontata. Wymore, inoltre, chiese alla squadra di polizia forense "Tulsa" di esaminarle. La squadra ha identificato le strutture chimiche delle fibre e le ha confrontate con la loro banca dati costituita da ben 800 campioni. Le fibre in questione non coincidevano con nessuna di quelle del database, pertanto si è ricorsi alla cromatografia gassosa per compararle con 90.000 composti organici. Anche in questo caso, le fibre non hanno dato riscontri tali da poter coincidere con i composti. La squadra di polizia è giunta pertanto alla conclusione che le fibre sono "ignote", fatte di elementi sconosciuti e non certo provenienti da vestiti a stretto contatto con le croste di ferite. Wymore chiese anche al capo-reparto di pediatria dell'ospedale universitario di Oklahoma, Rhonda Casey, di osservare alcuni pazienti. Eseguendo la biopsia delle superfici della pelle lesionate nonché di quelle sane, usando un dermatoscopio, la dottoressa Casey è stata in grado di osservare le fibre sotto la pelle dei malati e di ritrovarle unite sia ai tessuti sani sia a quelli danneggiati, identificando, tra l'altro, la varietà di colori di tali filamenti. Oltre a ciò, la stessa dottoressa ha riferito il caso di una giovane

ragazza con una lesione sulla gamba dalla quale spuntavano fibre nere, confermando l'impossibilità, da parte della giovane, di essersi cagionata ella stessa una ferita simile. Questi sono solo alcuni dei casi riscontrati (il maggior numero dei malati è negli USA) ma, anche nella nostra nazione, ci sono stati diversi casi che gli esperti riconducono alla Sindrome di Morgellons. Ma che collegamento ci può essere tra scie chimiche, ciò che esse contengono e la sindrome di Morgellons? Generalmente chi è affetto da Morgellons ha problemi di concentrazione, affaticamento, irritabilità oltre a tutti i sintomi sopra indicati. Nuovi studi ed esami di laboratorio hanno consentito di accertare che il morbo di Morgellons è collegato alla presenza nell'organismo dei malati di frammenti costituiti da silicio e da fibre di polietilene. Il polietilene è usato normalmente nell'industria delle fibre ottiche.

A queste conclusioni è giunta la Dottoressa Hildegard Staninger, tossicologa, nell'ottobre del 2006. La ricercatrice precisa che tali materiali sono usati dall'industria delle nanobiotecnologie per incapsulare i vironi, ossia i virus. Qui l'anello di congiunzione che ci fa pensare che ciò che cade dal cielo e ciò che troviamo in alcuni ammalati trova una corrispondenza chiara ed inequivocabile. Si pensa anche che il Morbo di Morgellons sia collegato alla presenza della *Borrelia burgdorferi*, che trova la sua manifestazione eziologica nella malattia di Lyme. Spesso coloro che sono colpiti dal Morgellons contraggono questo batterio dalle zecche, ma anche, secondo alcuni scienziati, dalle nanocellule di cui parla la dott.ssa Staninger, dove, oltre ai virus, possiamo trovare batteri e spore. I ricercatori hanno raccolto prove che le scie chimi-

che contengono non solo germi, ma anche metalli, cellule di sangue, sedativi, sostanze cristalline, sali di bario, un tipo di fibra di polietilene e silicio (quella di cui parla la dott.ssa Staninger) che si fonde solo oltre i mille gradi F° e altre sostanze tossiche per l'organismo. Per non parlare di elementi chimici radioattivi e tossici per la salute di tutto il Pianeta.

Il Morgellons è forse un effetto collaterale di una sperimentazione di massa? Vogliono stordirci? Alterare la nostra fisiologia rendendoci automi che vengono comandati a distanza? Se è così, allora è proprio vero (per quanto non sia una consolazione), che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi...

Allo stesso modo coloro che, vogliono comandare e soggiogare la popolazione umana non hanno pensato al fatto che il nostro corpo espelle prima o poi tutto ciò che non è organico? O forse (e sarebbe più grave) sanno che noi umani siamo bravi a guardare il dito e non la luna!? In questo caso basterebbe, in realtà, guardare il cielo...

Fonti:

- Staninger, Hildegard. "Far-Infrared Radiant Heat (FIR RH) Type Remediation for Mold and Other Unique Diseases." *National Registry of Environmental Professionals. Annual Conference in Nashville, Tennessee. NREP, Des Plaines, IL @ October 18, 2006*, <http://www.dldewey.com/stan.htm>
- Staninger, Hildegard. "Size Matters" <http://www.rense.com/morgphase/sizematters.htm> @ March 2007
- Staninger, Hildegard. "Project: Fiber, Meteorite & Morgellons." *Phase I and II*. http://www.rense.com/morgphase/phase2_1.htm, @ March 2007
- Articoli di Antonio e Rosario Marciànò curatori del sito www.tankerenemy.com

ॐ AGNIHOTRI ✝

I CUSTODI DEL FUOCO

IL SENTIERO DI GUARIGIONE DEL GUERRIERO DEL FUOCO

Un percorso unico che ti guida nella conoscenza di te e nella pratica della guarigione secondo le regole dell'Antica Saggezza.

I corsi di base, l'inizio della formazione, aperti a tutti:

CORSO PRATICO DI MEDITAZIONE

La salute attraverso lo yoga

- Parte I Fondamenti e tecniche della meditazione
- Parte II La psicologia dello yoga
- Parte III Tecniche di guarigione dello yoga

Corso di approfondimento, aperto a tutti:

IL CORSO DI RAJA YOGA

Il cuore del Sentiero, aperto a tutti, anche senza frequentare i corsi di base:

ENERGHEIA

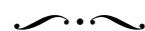
La prima scuola italiana per terapeuti esoterici

Il perfezionamento del percorso, aperto solo a coloro che hanno finito Energheia:

AGNIHOTRI

I Custodi del Fuoco

Il Sentiero di Guarigione del Guerriero del Fuoco



AGNIHOTRI sarà presentato per la prima volta in Italia il **27 novembre 2010, alle ore 17, 30 presso la Libreria Esoterica di Milano, Galleria Unione 1 in piazza Missori**, dove Massimo Rodolfi terrà la conferenza introduttiva. Il giorno seguente, nello stesso luogo, si svolgerà un seminario di approfondimento sulle modalità con le quali si percorre il Sentiero di Guarigione del Guerriero del Fuoco.

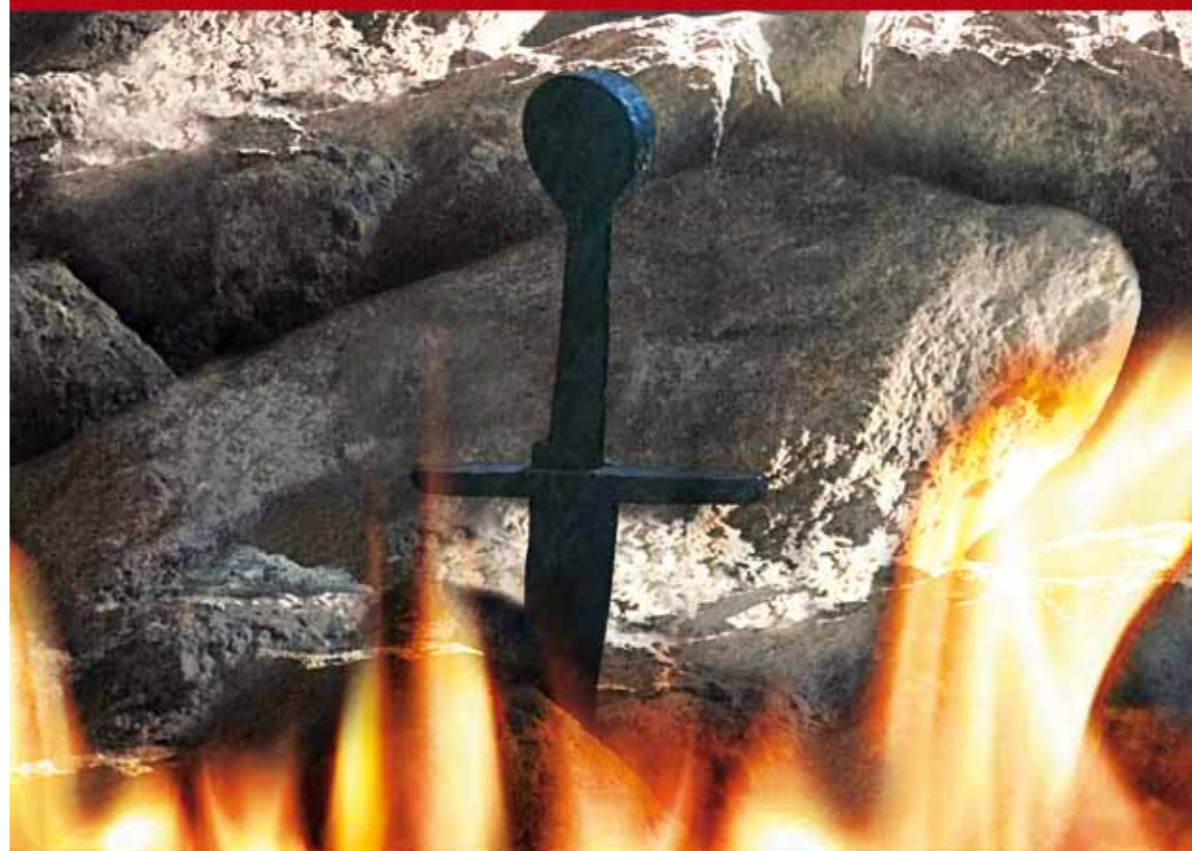
Per informazioni pratiche rivolgersi alla Libreria Esoterica
Segreteria Gruppo Anima tel 02 72080619 e-mail: segreteria@gruppoanima.it

Per informazioni sui contenuti del seminario rivolgersi a Massimo Rodolfi
massimor@tsc4.com

AGNIHOTRI

I CUSTODI DEL FUOCO

IL SENTIERO DI GUARIGIONE DEL GUERRIERO DEL FUOCO



NON NOBIS DOMINE
NON NOBIS
SED NOMINE TUO
DA GLORIAM





DRACO EDIZIONI

